CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)

2024

Determinazione del 28 maggio 2026, n. 102



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)

2024

Relatore: Presidente di Sezione Bruno Tridico

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Fulvio Donati

Determinazione n. 102/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 28 maggio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione	Chiara Bersani
Presidente di Sezione	Bruno Tridico
Consiglieri	Marco Villani
	Marcella Papa
	Elena Di Gisi
Primi Referendari	Andrea Mazzieri
	Stefania Calcari

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 31 marzo 2001, n. 200, art. 7, c. 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Bruno Tridico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'anno 2024.

RELATORE
Bruno Tridico
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 2
1.1 La legge istitutiva dell'ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento 2
1.2 Servizi informativi e di analisi 3
1.3 Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola 4
1.4 Erogazione di finanziamenti e servizi creditizi 5
1.5 Riassicurazione 6
2. GLI ORGANI 8
2.1 Il Presidente 8
2.2 Il Consiglio di amministrazione 9
2.3 Il Collegio sindacale 10
2.4 I compensi agli organi 10
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE 11
3.1 La struttura aziendale 11
3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro 11
3.3 L'organico del personale 12
3.4 Il costo del personale 13
3.5 La formazione del personale 14
3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza 14
3.7 Il controllo di gestione e l'*internal auditing* 14
3.8 L'Organismo di vigilanza 15
3.9 Il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza 16
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 18
4.1 Attività rivolte alla committenza pubblica 18
4.1.1 Le commesse Masaf e di altre pubbliche amministrazioni 18
4.1.2 L'assistenza tecnica per la Rete rurale nazionale 20
4.1.3 L'assistenza tecnica per la Gestione del rischio 20
4.1.4 L'attuazione dei contratti di filiera 21
4.2 Servizi per le imprese 22
4.2.1 Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (Più impresa) 22
4.2.2 Imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in campo) 23
4.2.3 Cambiale agraria e pesca (CAP) 23
4.2.4 Misura intervento alluvione (MIA) 24
4.2.5 Misura Prestito cambiale ortofrutta (COR) 25

4.2.6 Fondo interessi 25
4.2.7 Fondo per l'innovazione in agricoltura 25
4.2.8 Servizi assicurativi - gestione del Fondo di riassicurazione 26
4.2.9 Strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese 27
4.2.10 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica) 28
4.2.11 Servizi di riordino fondiario 32
4.3 Il Fondo Agris 34
4.4 Stato del contenzioso 36
4.5 L'attività contrattuale 37
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 39
5.1 Premessa 39
5.2 Il bilancio d'esercizio 2024 40
5.3 La gestione patrimoniale 40
5.4 Il conto economico 48
5.5 La gestione finanziaria 55
6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE 58
7. GLI ALTRI BILANCI E I RENDICONTI ALLEGATI 60
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 63

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi sociali 10
Tabella 2 - Personale in servizio per tipologia 13
Tabella 3 - Costo per il personale 14
Tabella 4 - Fondo Agris - Svalutazioni/rivalutazioni e rimborsi *pro quota* per anno 35
Tabella 5 - Procedura di scelta del contraente 38
Tabella 6 - Stato patrimoniale - Attivo 41
Tabella 7 - Stato patrimoniale - Passivo 42
Tabella 8 - Lavori in corso su ordinazione 44
Tabella 9 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale 47
Tabella 10 - Utili periodo 2018-2024 48
Tabella 11 - Conto economico 49
Tabella 12 - Valore della produzione 51
Tabella 13 - Costi per servizi 52
Tabella 14 - Oneri diversi di gestione 53
Tabella 15 - Costi della produzione 54
Tabella 16 - Proventi ed oneri finanziari 55
Tabella 17 - Gestione finanziaria 56
Tabella 18 - Fondo di riassicurazione 59

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sui risultati del controllo eseguito - con le modalità di cui all'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259 - sulla gestione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA, per l'esercizio finanziario 2024.

La precedente relazione, relativa al 2023, è stata approvata con determinazione n. 124 del 16 ottobre 2025 e pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 451.

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 La legge istitutiva dell'ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento

ISMEA è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf). Le competenze dell'Istituto sono definite dallo statuto, che ne disciplina anche la struttura organizzativa.

L'attuale assetto organizzativo dell'ente deriva dall'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina con l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo e l'incorporazione in ISMEA dell'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) Spa (detenuta al 100 per cento dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) nonché della Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) Srl (detenuta al 100 per cento da ISMEA), disposta dalla l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

A seguito dell'adozione del nuovo statuto dell'ente, avvenuta con decreto n. 703995 del 27 dicembre 2023 da parte del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato ridotto, da cinque a tre, il numero dei membri del Consiglio di amministrazione e sono state apportate lievi modifiche ai compiti e alle funzioni di ISMEA. Si sono così conclusi gli adempimenti del Commissario straordinario nominato con decreto del 28 giugno 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ai sensi dell'art. 23, comma 3-*bis*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74.

Con d.p.r. 22 febbraio 2024 è stato nominato il Presidente del Consiglio di amministrazione e, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 111261 del 6 marzo 2024, sono stati nominati i due componenti del Consiglio di amministrazione, per la durata di un quadriennio.

L'ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni ricomprese nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat).

Come già evidenziato, nel corso del 2016, per effetto di quanto previsto dall'art. 1, c. 659 e seguenti, della citata l. n. 208 del 2015, sono state incorporate in ISMEA le due società ISA e SGFA e, in virtù del c. 663 del medesimo articolo, "*il contributo ordinario annuo a carico dello Stato in favore di ISMEA è soppresso*".

Di seguito si riportano, sinteticamente, le funzioni e i servizi intestati a ISMEA, come

disciplinati dalle disposizioni vigenti al 2024. Insieme alle attività a sostegno delle imprese agricole, già a regime nei precedenti esercizi, le iniziative normative più recenti sono state orientate ad accompagnare i processi di innovazione tecnologica, transizione ecologica e digitalizzazione, portando avanti, contestualmente e in maniera mirata, tutti gli interventi volti a mitigare gli effetti delle emergenze intervenute, legati alla crisi energetica conseguente al conflitto russo-ucraino e ai cambiamenti climatici.

1.2 Servizi informativi e di analisi

ISMEA svolge servizi informativi in favore delle imprese operanti nel settore agricolo, forestale, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti i mercati dei predetti settori, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale - SISTAN; svolge ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroindustriali, agroalimentari e ittici.

L'attività di analisi e di informazione viene prevalentemente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali, nonché di istituzioni private.

L'erogazione dei servizi e dei supporti informativi svolti da ISMEA è finalizzata alla riduzione delle asimmetrie informative e quindi alla trasparenza del mercato, all'integrazione delle filiere produttive e alla stipula di accordi interprofessionali, nonché a servizi per la riduzione e il monitoraggio dei costi di produzione; l'Istituto, ai sensi dell'art. 10-*quater,* c. 2, del d.l. 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2019, n. 44, svolge, mensilmente, anche l'attività di elaborazione e monitoraggio dei costi medi di produzione dei prodotti che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, sulla base di una metodologia approvata dal Masaf, anche al fine di contrastare le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola.

L'Istituto eroga, inoltre, servizi per la comunicazione, promozione e commercializzazione delle predette produzioni: in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale - (FEASR). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle politiche strutturali in agricoltura.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'Ue, ISMEA è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (programmi *Twinning*).

1.3 Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153 e art. 4, cc. 3, 4 e 5 della l. 15 dicembre 1998, n. 441) intesta a ISMEA la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio, sviluppando azioni volte a favorire la privatizzazione dei terreni pubblici suscettibili di utilizzazione agricola ai sensi dell'art. 66 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla l. 24 marzo 2012, n. 27.

L'art. 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154 ha istituito, presso ISMEA, la "Banca delle terre agricole" (BTA) con la finalità di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei medesimi, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi. L'Istituto vende i terreni in BTA attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica di cui all'art. 13, c. 4-*quater*, del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Nel 2024 si è concluso l'*iter* della settima edizione di BTA, con l'aggiudicazione provvisoria di 63 terreni, per un valore di vendita di circa 23 milioni.

ISMEA, inoltre, ha competenze finalizzate al ricambio generazionale e all'ampliamento di aziende agricole giovanili e femminili attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, come modificato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 116, dal d.l. 20 giugno 2017, n. 91, e, da ultimo, dal d. l. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. A seguito dell'emanazione del d.m. del 20 aprile 2021, all'esito della modifica normativa introdotta dal d.l. n. 76 del 2020, ha la possibilità di concedere sull'intero territorio nazionale un contributo a fondo perduto, insieme a mutui a tasso zero, alle imprese condotte da giovani (misura denominata "Più impresa").

Da settembre 2020, ISMEA gestisce la misura finalizzata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, di cui all'art. 1, c. 504, della l. 27 dicembre 2019, n. 160. Come disposto dalla citata norma, con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 7212 del 9 luglio 2020 sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di mutui a tasso zero previsti dalla misura agevolativa e, successivamente, sono state approvate le istruzioni applicative e aperto il portale per la presentazione telematica delle domande di accesso, dando così avvio operativo allo strumento.

Il d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "Sostegni bis"), convertito dalla l. 23 luglio 2021, n. 106, ha esteso la misura "Più impresa", originariamente destinata esclusivamente ai giovani, anche alle imprese condotte da donne e la l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), ha ampliato la platea dei soggetti beneficiari nell'ambito delle imprese composte da giovani o da donne e semplificato i requisiti di accesso.

Nel corso del 2024 lo strumento è stato adeguato ai nuovi regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel frattempo entrati in vigore e recepiti nel d.m. 23 febbraio 2024, pubblicato nella G.U. n. 86 del 12 aprile 2024.

1.4 Erogazione di finanziamenti e servizi creditizi

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari, ISMEA eroga finanziamenti, anche sotto forma di partecipazione al capitale, garanzie in favore di imprese operanti nel settore agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, nonché servizi riassicurativi e di gestione del rischio. L'Istituto, inoltre, costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria, al fine di ridurre i rischi produttivi e di mercato, favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica, agevolando il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorendo le imprese agricole nell'accesso al credito anche in assenza di adeguate garanzie personali o reali, con una riduzione degli *spread* applicati dalle banche sui tassi di interesse e i confidi agricoli e, infine, ampliando e migliorando le capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole.

In virtù del ruolo centrale che il legislatore ha assegnato all'Istituto quale garante del sistema creditizio nazionale per le imprese agricole, nel corso del 2024 sono proseguite le attività connesse al rilascio delle garanzie a titolo gratuito e con copertura al 100 per cento a fronte di nuovi finanziamenti bancari in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che

abbiano registrato, nel contesto dell'emergenza connessa alla guerra in Ucraina, un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti e/o per le materie prime nel corso del 2022 (c.d. garanzia U35). Inoltre, sempre nell'ambito delle garanzie dirette, è proseguita l'attività di rilascio delle garanzie denominate GR8, per progetti di realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile nel comparto agricolo e della pesca.

Al fine di favorire lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili, l'art. 1, c. 428, l. 29 dicembre 2022, n. 197 ha istituito il Fondo per l'innovazione in agricoltura, con una dotazione di 250 mln complessivi per il triennio 2023-2025. Ai sensi dell'art. 12, c. 8, d.l. 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla l. 31 luglio 2023, n. 100, 75 mln dello stanziamento complessivo sono destinati ad interventi in favore delle imprese con sede operativa nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibere del Consiglio dei ministri del maggio 2023.

1.5 Riassicurazione

L'art. 127, c. 3, della l. 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad ISMEA le funzioni di riassicuratore pubblico, ha istituito presso l'Istituto il "Fondo per la riassicurazione dei rischi in agricoltura", con conseguente attribuzione di un ruolo operativo nella sperimentazione di innovativi strumenti assicurativi, quali le polizze pluririschio e multirischio, per la gestione del rischio in agricoltura e a tutela delle imprese produttive. Le modalità operative di intervento sono definite dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 giugno 2016.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell'ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi.

Il Fondo di riassicurazione ha continuato ad operare anche nel 2024, secondo quanto riferisce l'ente, prevalentemente con riferimento alle polizze sperimentali, in linea con quanto previsto dal d.lgs. 26 marzo 2018, n. 32, recante la riforma della gestione del rischio in agricoltura la quale, modificando la disciplina relativa agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole contenuta nel d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, ha specificato che le polizze sperimentali possono avvalersi della riassicurazione del Fondo.

Il Fondo di riassicurazione, anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro

le calamità naturali in agricoltura, ha continuato la sperimentazione relativa al progetto di gestione delle avversità catastrofali, al fine di incentivare le compagnie ad offrire una protezione assicurativa alle aziende agricole anche contro tali rischi.

2. GLI ORGANI

Il nuovo statuto dell'ente, adottato con decreto n. 703995 del 27 dicembre 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, riduce i membri del Consiglio di amministrazione da cinque a tre componenti e disciplina l'assetto organizzativo di ISMEA, definendone le finalità e i compiti e rinviando, per quanto non previsto, alle norme del codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale sono gli organi dell'Ente, durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Ai sensi dell'art. 6, c. 2, ultimo periodo, della l. 24 gennaio 1978, n. 14, il Presidente non può essere confermato per più di due volte.

2.1 Il Presidente

Il Presidente è nominato, secondo quanto stabilito dall'articolo 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del Masaf. Per la nomina, in base a quanto previsto dall'articolo 1 della l. 24 gennaio 1978, n. 14, è previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Presidente, secondo quanto sancito dall'art. 4 dello statuto ISMEA, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di Presidente sono svolte da un Vicepresidente, nominato dal Consiglio tra i propri componenti.

Per effetto dell'art. 23, c. 3-*bis*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, introdotto dalla legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74, il Presidente in carica, come già riferito, è decaduto in data 22 giugno 2023, e i relativi poteri, anche di straordinaria amministrazione, dal 28 giugno 2023 sono stati esercitati da un Commissario straordinario. A seguito della conclusione degli adempimenti commissariali, con d.p.r. 22 febbraio 2024 è stato nominato il nuovo Presidente per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 3 aprile 2024.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione, di indirizzo e controllo strategico.

La legge n. 74 del 2023 ha ridotto a tre (compreso il Presidente) il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, nominati dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di cui uno su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore generale dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 4, c. 4, dello statuto, il Consiglio di amministrazione, in particolare:

- delibera il bilancio di esercizio;
- approva le linee strategiche dell'Istituto e il *budget* annuale di ciascun esercizio;
- delibera lo statuto e il Regolamento di amministrazione e contabilità;
- delibera il Regolamento di organizzazione e funzionamento che deve prevedere, oltre la Direzione generale, gli uffici dirigenziali nel numero massimo di 9 e l'istituzione di un adeguato sistema di controlli interni;
- nomina il Direttore generale;
- approva il Modello di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. 8 giugno 2021, n. 231;
- individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e provvede agli adempimenti riservati in materia all'organo di indirizzo;
- delibera in ordine all'assunzione di partecipazioni societarie e alla concessione di finanziamenti di importo superiore a 2 milioni, nonché con riferimento ad ogni altra operazione che comporti un impegno per l'Istituto d'importo superiore a 2 milioni;
- designa gli amministratori e i sindaci nelle società partecipate e/o finanziate.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera del 19 luglio 2017, n. 18, designa i componenti dell'Organismo di vigilanza.

Per effetto del menzionato art. 23, c. 3-*bis*, del d. l. n. 44 del 2023, anche il Consiglio di amministrazione in carica è decaduto in data 22 giugno 2023 ed i relativi poteri sono stati esercitati dal Commissario straordinario.

I componenti del nuovo Consiglio di amministrazione sono stati nominati con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 111261 del 6 marzo 2024,

per la durata di un quadriennio.

2.3 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale svolge il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2403 e seguenti del codice civile e sulla base del Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017, n. 23273. È composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori, nominati con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Collegio sindacale è stato nominato, con mandato quadriennale, giusta d. m. del 14 dicembre 2022, n. 639962; l'art. 23, c. 3-*bis*, del d. l. n. 44 del 2023 ne prevede espressamente la conferma fino alla nomina del nuovo organo. A seguito delle dimissioni del Presidente, comunicate in data 2 novembre 2024, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 15 novembre 2024, è stato nominato un nuovo componente con la medesima funzione, per il restante periodo del quadriennio.

Il Collegio sindacale, nel corso del 2024, ha tenuto n. 11 sedute per le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge, non effettuando rilievi o riscontrando irregolarità o scostamenti tra i dati contabilizzati e i saldi evidenziati.

2.4 I compensi agli organi

I compensi annui lordi spettanti al Presidente e ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati determinati con decreto Masaf-Mef del 14 ottobre 2024, n. 539117, in continuità con quanto stabilito con il precedente decreto interministeriale. Quelli del Collegio sindacale dell'Istituto sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 16 marzo 2018, n. 2808. Gli importi sono i seguenti:

Tabella 1 - Compensi organi sociali

Organi sociali	2023	2024
Presidente	170.000	170.000
Consigliere di amministrazione	40.000	40.000
Presidente Collegio dei sindaci	30.000	30.000
Componente Collegio dei sindaci	26.000	26.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale

Il Regolamento di amministrazione e contabilità prevede che la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia affidata ad un Direttore generale.

A questi spetta, secondo i principi della normativa vigente, l'adozione degli atti che impegnano l'Istituto verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

L'art. 23, c. 3-*bis*, del d.l. n. 44 del 2023, ha previsto la decadenza del Direttore generale in carica all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione. Con delibera del 3 aprile 2024, n. 3 è stato nominato per la durata di un quadriennio il nuovo Direttore generale, che ha, però, rassegnato le dimissioni con decorrenza 4 novembre 2024. Pertanto, in data 23 ottobre 2024 con decorrenza 4 novembre 2024, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione l'attuale Direttore generale, sempre con mandato quadriennale.

La struttura operativa dell'Istituto, secondo quanto previsto dal Regolamento di organizzazione e funzionamento, è articolata in Direzioni, Unità operative e Uffici. Il Direttore generale determina la composizione e le competenze della struttura operativa, assegnando le responsabilità e provvedendo alla ripartizione del personale e all'attribuzione delle risorse.

3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Nel periodo considerato, hanno trovato applicazione tutti gli accordi sindacali sottoscritti il 5 dicembre 2023. In particolare, sulla base dell'accordo di rinnovo del Ccnl per il triennio 2024-2026, tutto il personale dipendente è stato interessato da una riclassificazione della propria posizione giuridica ed economica a seguito dell'applicazione del nuovo inquadramento previsto. Contestualmente, è stata riconosciuta la crescita professionale all'interno dell'organizzazione, attribuendo passaggi di livello, anticipando passaggi al gradino economico superiore e assegnando ruoli di responsabilità. Le promozioni complessivamente hanno riguardato 19 risorse di cui 11 inquadrate nell'area Quadro e 2 in ultimo, promossi a dirigenti dell'Istituto.

A seguito della sottoscrizione, sempre a dicembre 2023, del nuovo accordo sindacale sulla previdenza complementare, che ha previsto un incremento del contributo datoriale e l'introduzione di terzo fondo negoziale da affiancare ai due già esistenti, l'ente riferisce un significativo incremento delle adesioni ai fondi di previdenza complementare.

È stato rinnovato, inoltre, il Ccnl dirigenti per il triennio 2024-2026, mantenendo invariate tutte le condizioni, fatta salva la parte economica che è stata aggiornata in base all'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) ed alla previdenza complementare, analogamente a quanto fatto per il personale dipendente, ed approvato il piano formativo per il triennio 2024-2026.
Il 2024 è stato il primo anno di attuazione del nuovo accordo sindacale sul lavoro agile, sottoscritto in data 5 dicembre 2023, che ha disposto l'unificazione degli istituti del "lavoro agile" e del "telelavoro".
Infine, a seguito dell'adozione del nuovo orario di lavoro a partire dal 1° gennaio 2024, che prevede 5 giornate lavorative di pari durata e una più ampia flessibilità sia in entrata che in uscita, si è registrata la trasformazione di alcuni rapporti di lavoro da *part-time* a *full-time*.

3.3 L'organico del personale

Come evidenziato nella tabella di seguito riportata, al 31 dicembre 2024 l'organico è composto da 192 unità.
Al 1° gennaio 2024 il personale contava 183 risorse che, nel corso dell'esercizio, si sono ridotte di sei unità, di cui due per adesione alla procedura di esodo volontario, tre per dimissioni e una per decesso, e incrementate di quindici unità, di cui tredici assunte all'esito dell'*iter* di selezione avviato attraverso l'avviso pubblico pubblicato il 2 maggio 2024.
Nella tabella che segue viene descritto, in dettaglio, l'organico, suddiviso per area di appartenenza, con indicazione delle relative variazioni intervenute nel corso del 2024.

Tabella 2 - Personale in servizio per tipologia

LIVELLO GRADINO	SITUAZ. AL 1-1-2024	VARIAZIONE LIVELLI E GRADINI INTERVENUTI NEL 2024 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE LIVELLI E GRADINI INTERVENUTI NEL 2024 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2024		SITUAZ. AL 31-12-2024
		incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	
DIRETTORE	1					1	1	1
DIRIGENTI	7					1		8
QUADRI2	0							0
QUADRI1	16			1				17
3.4	0							0
3.3	21			1	1		1	20
3.2	3			4				7
3.1	40			3	5			38
2.4	8				2		1	5
2.3	0			4				4
2.2	41				3		2	36
2.1	35				2	12	1	44
2 EXC4	1							1
1.4	3							3
1.3	1							1
1.2	0							0
1.1	4					1		5
1 EXB4	2							2
TOTALE	**183**	**1**	**0**	**13**	**12**	**15**	**6**	**192**

Fonte: elaborazione Corte dei conti dal bilancio ISMEA 2024

3.4 Il costo del personale

Il costo del personale dipendente relativo all'anno 2024 è pari a euro 13.806.909.

L'incremento di euro 1.656.802 (+13,64 per cento) rispetto al costo sostenuto nell'anno precedente, pari a euro 12.150.107, è da imputare principalmente agli effetti economici del rinnovo del Ccnl 2024-2026 e degli accordi di II livello. Anche la rivalutazione sul Tfr accantonato presso l'Istituto ha visto un incremento per effetto del coefficiente di rivalutazione che, per il 2024, è stato di circa il 2,32 per cento a fronte dell'1,94 per cento circa del 2023.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti all'ultimo biennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura contabile.

Tabella 3 - Costo per il personale

Voci di costo del personale	2024	2023	Var. ass.	Var. %
a) Salari e stipendi:				
1) retribuzione ordinaria	7.677.303	6.539.020	1.138.283	17,41
2) retribuzione variabile	128.954	142.140	-13.186	-9,28
3) compenso straordinario	202.263	148.819	53.444	35,91
a) Salari e stipendi	**8.008.520**	**6.829.979**	**1.178.541**	**17,26**
b) Oneri sociali	**2.854.040**	**2.369.125**	**484.915**	**20,47**
c) Trattamento di fine rapporto:				
1) quota Tfr anno	689.195	590.064	99.131	16,80
2) rivalutazione fondo Tfr	51.963	46.643	5.320	11,41
c) Trattamento di fine rapporto	**741.158**	**636.707**	**104.451**	**16,4**
d) Trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi:				
1) indennità di trasferta	92.275	75.025	17.250	22,99
2) premio di produzione	1.428.036	1.239.461	188.575	15,21
3) assicurazione	170.573	161.915	8.658	5,35
4) buoni pasto	176.969	127.593	49.376	38,70
5) indennità di esodo	193.870	581.235	-387.365	-66,65
6) altri emolumenti (rimb. lavoro agile, *welfare* aziendale, ecc.)	141.468	129.067	12.401	9,61
e) altri costi - Totale	**2.203.191**	**2.314.296**	**-111.105**	**-4,8**
Totale costi del personale	**13.806.909**	**12.150.107**	**1.656.802**	**13,64**

Fonte: bilancio ISMEA 2024

3.5 La formazione del personale

Il costo relativo al 2024 per la formazione e l'aggiornamento del personale è pari a euro 20.557 (euro 43.767 nel 2023).

L'Istituto riferisce di aver svolto formazione mirata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, di responsabilità amministrativa dell'ente, di affidamenti e codice dei contratti pubblici e *cyber security*. Inoltre, tutti i dipendenti sono stati impegnati nei corsi di formazione specifici finalizzati al passaggio al nuovo sistema gestionale, previsto a far data dal 1° gennaio 2025.

3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza

Nel 2024 l'ente ha fatto ricorso a collaborazioni esterne per una spesa di euro 259.238 (euro 316.001 nel 2023).

Il dato 2024 comprende anche l'importo dell'Iva indetraibile in attuazione di quanto chiarito con l'interpello all'Agenzia delle entrate in tema di trattamento fiscale degli accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, c. 6, del codice degli appalti, soprattutto in relazione alla detraibilità dell'Iva sulle fatture passive.

3.7 Il controllo di gestione e l'*internal auditing*

Il Regolamento di amministrazione e contabilità (artt. 16 e 17) dispone la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati economici previsionali e quelli a consuntivo, e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Nel 2024 hanno continuato a trovare applicazione le linee guida per la pianificazione e il controllo di gestione, approvate con determinazione direttoriale del 21 settembre 2015, n. 409 e successivamente aggiornate con determinazione direttoriale dell'8 marzo 2018, n. 284, a seguito dell'introduzione del resoconto intermedio di gestione e all'istituzione di un adeguato sistema di controlli interni, previsto dallo statuto dell'ente.

Per quanto concerne l'attività di *internal auditing*, l'ente dichiara di aver svolto nel 2024:

- i monitoraggi sull'acquisizione di servizi, forniture, consulenze e collaborazioni;
- le verifiche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- il controllo specifico sulla gestione della misura dell'autoimprenditorialità in agricoltura "Più impresa";
- controlli sull'andamento operativo ed economico delle attività dell'Istituto, elaborando rapporti trimestrali di monitoraggio riguardanti il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna Direzione, nonché l'informazione e l'analisi dell'andamento delle attività per la valutazione del loro impatto economico.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 22 aprile 2024, n. 10, ha approvato il Piano di *audit* 2024-2026, quale strumento di programmazione per la verifica dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. Con delibera del 19 marzo 2025, n. 10, è stato approvato il Piano per il triennio 2025-2027.

3.8 L'Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza, previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001 ed istituito presso ISMEA nel 2003 ha compiti consistenti nella verifica e nel controllo dell'efficacia ed efficienza del Modello di organizzazione e gestione, approvato da ultimo con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 marzo 2023, n. 15, attraverso l'esame delle determinazioni direttoriali e la verifica preventiva delle procedure organizzative e di gestione dell'attività istituzionale, al fine di garantire il rispetto della normativa e delle disposizioni interne, nonché l'efficienza dell'azione amministrativa, rafforzando in tal modo il sistema di prevenzione di fatti illeciti rilevanti sul piano della responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del citato d.lgs. n. 231 del 2001.

Nel 2023 e 2024 sono stati rinnovati i protocolli con Alte Istituzioni finalizzati alla prevenzione

di illeciti.

In particolare, il protocollo con la Guardia di Finanza, già sottoscritto in data 4 novembre 2020 e rinnovato il 13 febbraio 2024 per la durata di 3 anni, ha l'obiettivo di prevenire e contrastare possibili infiltrazioni criminali nell'economia e condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi ai profili di attuazione di politiche e programmi comunitari, nazionali e regionali da parte dell'Istituto. Il protocollo con l'Arma dei Carabinieri, invece, sottoscritto nel 2017 e rinnovato il 4 aprile 2023 per ulteriori 3 anni, ha l'obiettivo di monitorare e sorvegliare il territorio, al fine di prevenire illeciti in materia ambientale, con particolare riferimento alle attività fondiarie realizzate da ISMEA.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 aprile 2024, n. 9 sono stati nominati il Presidente insieme al componente esterno ed al componente interno del nuovo Organismo di vigilanza, in carica per un triennio. Il compenso previsto è pari a euro 26.000 per il Presidente ed euro 13.000 per il componente esterno (il componente interno non percepisce alcun compenso).

L'Organismo, nel corso del 2024, si è riunito 4 volte ed ha proceduto all'esame a campione di 942 determinazioni del Direttore generale.

3.9 Il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza

Con delibera del Commissario straordinario del 30 gennaio 2024, n. 7 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 e, successivamente, con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 gennaio 2025, n. 2 il suddetto Piano è stato approvato per il periodo 2025-2027.

L'ente dichiara di aver espletato tutte le attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, anche alla luce dell'analisi del rischio (*risk assessment*) e di aver monitorato il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, al fine di verificare il rispetto di quanto disposto dal regolamento inerente ai controlli in merito, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2018, n. 40, anche per quanto concerne le dichiarazioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale risultano presenti le pubblicazioni di legge.

Oltre alla Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nell'apposita sezione del sito

istituzionale sono pubblicate le relazioni del Collegio sindacale, della Corte dei conti, nonché l'attestazione annuale dell'Organismo di vigilanza sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si riportano di seguito le attività svolte dall'Istituto, suddivise tra quelle rivolte alla committenza pubblica e quelle riguardanti i servizi erogati alle imprese agricole e agroindustriali.

Le attività rivolte alla committenza pubblica includono:

- le commesse Masaf e di altre pubbliche amministrazioni;
- l'assistenza tecnica per la Rete Rurale Nazionale (RRN);
- l'assistenza tecnica per la gestione del rischio;
- l'attuazione dei contratti di filiera.

I servizi per le imprese possono essere suddivisi in:

- imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (Più impresa);
- imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in campo);
- finanziamenti garantiti da cambiale agraria e della pesca (CAP);
- misura intervento alluvione (MIA);
- finanziamenti garantiti da cambiale ortofrutta (COR);
- fondo interessi;
- fondo innovazione;
- servizi assicurativi - gestione del Fondo di riassicurazione;
- strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese (ISMEA investe);
- gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica);
- servizi di riordino fondiario.

4.1 Attività rivolte alla committenza pubblica

4.1.1 Le commesse Masaf e di altre pubbliche amministrazioni

In attuazione di uno dei principali compiti istituzionali, ISMEA ha portato avanti le attività di revisione e aggiornamento delle reti di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni sui mercati del comparto di riferimento.

L'attività, disciplinata dalle regole previste dal Sistema di Gestione della Qualità certificato ai sensi della norma ISO 9001:2015, consiste nel monitoraggio giornaliero dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei diversi comparti di riferimento e nell'elaborazione delle informazioni - con relativo

brokeraggio informativo - per le analisi economico-finanziarie relative alle prospettive di sviluppo dei predetti mercati.

L'Ente, inoltre, fornisce al Masaf tutte le rilevazioni previste dalle specifiche convenzioni, al fine di consentire le necessarie attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale, oltre che per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Altre attività istituzionali sono svolte dall'Istituto sulla base di appositi programmi di attività affidati prevalentemente dal Masaf, nell'ambito dei quali l'ente segnala le seguenti:

- *commesse da accordo di programma e da convenzione,* che hanno consentito la realizzazione dell'attività di monitoraggio dei mercati, di analisi dei dati e quella inerente agli strumenti assicurativi e di gestione del rischio (commessa "Agriquote"). In particolare, nel 2024 l'Istituto, anche mediante contatti diretti con gli operatori, ha proseguito la realizzazione delle indagini *panel* che hanno garantito il monitoraggio continuativo della congiuntura economica e di mercato del settore agroalimentare nazionale;
- *progetti speciali*, come quello riguardante il programma "Frutta e Verdura nelle scuole" per l'anno scolastico 2023-2024, in ordine al quale ISMEA, in continuità con gli anni precedenti, svolge, oltre all'attività di creazione e aggiornamento dei contenuti, anche quella di monitoraggio delle iniziative e dei risultati con l'obiettivo di verificare sia l'efficacia del programma, e cioè gli effetti sulla propensione al consumo di frutta e verdura da parte dei bambini direttamente coinvolti attraverso le scuole aderenti, sia l'efficienza, ossia le modalità con le quali ogni singola scuola e i fornitori di frutta e verdura abbiano operato per il raggiungimento degli obiettivi del Programma medesimo. Sempre nell'ambito dei progetti speciali, ISMEA, di concerto con il Masaf, segnala l'espletamento delle attività, pianificate per il 2024, relative: alle azioni di comunicazione istituzionale sul biologico 2022-2024; alla "Campagna di promozione dei prodotti di filiera frutta in guscio" ; alla "Campagna di promozione del settore ittico"; al "Progetto per la definizione e la promozione di un sistema di qualità nazionale per i prodotti dell'apicoltura"; al "Progetto DimecoBio IV 2021-2025", divenuto esecutivo a gennaio 2022 e volto all'acquisizione, elaborazione e analisi dei dati strutturali e produttivi del settore biologico; al "Programma di comunicazione istituzionale sui prodotti a indicazione geografica 2024-2026";
- *elaborazione mensile dei costi medi di produzione dei prodotti agricoli*; in attuazione dei compiti attribuiti all'Istituto dall'art. 10-*quater*, c. 2, del d.l. n. 27 del 2019, convertito con modifica dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, sulla base di una metodologia approvata dal Masaf è

proseguita l'attività di rilevazione ed elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, con l'ulteriore finalità di consentire l'accertamento di situazioni di significativo squilibrio nei contratti di cessione e, quindi, contrastare le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola. Nel corso dell'anno, alla luce dei recenti interventi normativi, in particolare del d.l. 15 maggio 2024, n. 63 ("Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale"), con specifico riferimento all'art. 4 ("Interventi per il rafforzamento del contrasto alle pratiche sleali"), convertito, con modificazioni, in legge del 12 luglio 2024, n. 101, è stato ulteriormente definito l'ambito di azione dell'Istituto, è stata affinata la metodologia e è stato progettato un piano di azione per il periodo 2025-2026.

4.1.2 L'assistenza tecnica per la Rete rurale nazionale

La Rete rurale nazionale (RRN) è il programma con cui l'Italia partecipa al progetto europeo (Rete rurale europea - RRE) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali all'interno del territorio comunitario.

Nel 2024, in continuità con l'esercizio precedente, l'ente conferma le molte attività - principalmente di supporto tecnico, amministrativo e giuridico-legale - svolte a supporto dell'Autorità di gestione (AdG) per l'attuazione del Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP). In considerazione del termine del programma Rete Rurale Nazionale fissato il 31 dicembre 2024, tali attività sono state in parte finalizzate all'avvio del nuovo programma "Rete PAC 2025-2027", inserito nell'ambito della più ampia rete europea della PAC, che accompagnerà le attività legate all'attuazione della politica agricola comune sul territorio della Ue.

4.1.3 L'assistenza tecnica per la Gestione del rischio

In materia, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022, modificato da ultimo con decisione della Commissione europea del 17 maggio 2024, l'ente segnala - nel corso dell'esercizio in esame - attività di supporto alla gestione del rischio in agricoltura indicate nel Piano operativo approvato dal Masaf, attraverso azioni sia di supporto diretto alle funzioni dell'Autorità di gestione, sia di supporto all'attivazione e alla gestione delle diverse sottomisure (polizze agricole agevolate, fondi di mutualizzazione e *Income stabilization tool* -

IST) e agli interventi di gestione dei rischi ricompresi nel nuovo Piano Strategico della PAC 2023-2027.

È stato anche stipulato, il 16 dicembre 2024, un accordo di cooperazione con il Masaf per la realizzazione del nuovo Programma per il periodo 2025-2029.

4.1.4 L'attuazione dei contratti di filiera

I *contratti di filiera* sono il principale strumento di intervento pubblico a favore delle imprese facenti parte della filiera agroalimentare, ai sensi dell'art. 66, commi 1 e 2, della l. 27 dicembre 2009, n. 289. L'ente opera in regime di convenzione con il Masaf, che aveva affidato la gestione per l'attuazione degli interventi con d.m. 5 giugno 2006 a Isa Spa, al quale l'Istituto è subentrato dal 1° gennaio 2016.

Sono stati pubblicati cinque bandi per l'attuazione degli interventi. Per gran parte di essi si sono concluse le attività di monitoraggio ed erogazione e, nel corso del 2024, è proseguita solo la gestione amministrativa dei finanziamenti agevolati e delle azioni di recupero delle morosità, oltre alle cancellazioni ipotecarie e agli svincoli di fideiussioni a seguito delle estinzioni totali e/o parziali dei finanziamenti concessi.

Con specifico riferimento al 5° bando, il 1° marzo 2024 è stato firmato l'Accordo di cooperazione tra Masaf e ISMEA per il supporto tecnico nell'attuazione dei contratti di filiera, finanziato con 690 milioni a valere sulle risorse PNC, valido fino al 31 dicembre 2025.

Sempre nell'ambito del 5° bando dei contratti di filiera, a seguito della riprogrammazione del PNRR a fine 2023 è stata introdotta una nuova misura denominata "Fondo rotativo contratti di filiera" (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Tale misura, gestita da ISMEA in qualità di soggetto attuatore, con una dotazione complessiva pari a 1.960 milioni, prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati che, nel rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), sancito dall'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, secondo il quale non è ammissibile finanziare interventi dannosi all'ambiente, mirano a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori indicati al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, gli sprechi alimentari e l'uso di pesticidi e antimicrobici, migliorando l'efficienza energetica e aumentando la produzione e l'uso delle energie rinnovabili.

Più in dettaglio, nel 2025 l'Istituto ha completato l'ingegnerizzazione dei processi e delle

piattaforme informatiche finalizzata a garantire la piena aderenza agli *standard* europei in termini di digitalizzazione, transizione ecologica e principio DNSH, raggiungendo, a giugno 2025, la prima *milestone* con l'utilizzo del 50 per cento delle dotazioni iniziali, come rilevato dalla Sezione nel monitoraggio al 31 dicembre 2025[1]. Ad inizio del 2026, a seguito della rimodulazione del PNRR del 27 novembre 2025 (*Council Implementing Decision* COM 2025 n. 15106) che ha potenziato la dotazione con ulteriori 2 miliardi, ISMEA ha effettuato lo scorrimento integrale delle graduatorie consentendo la presentazione dei progetti definitivi entro il termine del 16 febbraio 2026, con l'obiettivo di massimizzare l'assorbimento delle risorse, garantendo un supporto capillare e tempestivo a tutte le realtà del comparto risultate idonee.

Secondo i dati comunicati dall'ente, ad oggi sono state concesse agevolazioni per circa 2,9 miliardi a n. 162 programmi di filiera del settore agricolo, agroalimentare e della pesca ed acquacultura a favore di oltre 2.400 imprese beneficiarie. Tra questi programmi sono stati stipulati n. 110 contratti di filiera per oltre 2 miliardi a favore di circa 1.600 imprese beneficiarie.

4.2 Servizi per le imprese

4.2.1 Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (Più impresa)

Dal 2008 ISMEA gestisce le misure di cui al Titolo I, Capo III, del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, secondo le modalità previste dalla Convenzione sottoscritta con il Mipaaf il 21 dicembre 2007 e rinnovata, da ultimo, fino al 2027. La misura persegue l'obiettivo di incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, favorendo il ricambio generazionale e l'ampliamento delle imprese giovanili e femminili attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo. A seguito dell'emanazione del d.m. del 20 aprile 2021, pubblicato nella G.U. dell'8 giugno 2021, n. 135, l'Istituto ha dato attuazione alla modifica normativa introdotta dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76, che ha esteso la possibilità di concedere alle imprese condotte da giovani, sull'intero territorio nazionale, un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile, oltre ad un mutuo a tasso zero di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile. Con il d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge

[1] Realizzazione della Missione 2 – "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente C1 – "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Investimento 3.4 – "Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" – codice CUP J51J24002220001.

23 luglio 2021, n. 106, la misura è stata estesa anche all'imprenditoria femminile. A seguito dell'apertura del nuovo bando da 60 milioni, a settembre 2024, sono state ricevute sul portale dedicato 220 domande.

Per quanto riguarda gli stati avanzamento lavori (SAL) degli investimenti già ammessi alle agevolazioni, l'ente ha comunicato dati in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente: nel corso del 2024, a seguito di sopralluogo, ne sono stati erogati 171, relativi a 131 progetti, per circa 34,2 milioni, con un incremento di circa il 61 per cento rispetto al precedente esercizio. Al 31 dicembre 2024 risultavano 94 imprese "*out*", ossia aziende che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni rispetto alle 73 dell'anno precedente. Di queste, 27 aziende hanno completato l'investimento nel corso dell'anno e sono entrate nella fase di monitoraggio, mentre 6 hanno completato il pagamento delle rate del mutuo ed hanno concluso il rapporto contrattuale con l'Istituto.

4.2.2 Imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in campo)

La misura denominata "Donne in campo", finalizzata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, di cui all'articolo 1, c. 504, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 è gestita da ISMEA dal 2020. Con d.m. del 9 luglio 2020, n. 7212 sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di mutui a tasso zero previsti dalla misura agevolativa. Ai sensi dell'art. 13 del citato d.m., sono state approvate le istruzioni applicative e, a settembre 2020, è stato aperto il portale per la presentazione telematica delle domande di accesso.

Con la legge di bilancio 2022 la misura a favore delle imprese femminili "Donne in campo" è confluita nello strumento "Più impresa", insieme alla relativa dotazione finanziaria (cfr. art. 1, c. 524, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, che ha destinato le risorse residue inizialmente destinate a tale misura all'intervento Più impresa a favore delle donne).

In materia, l'ente riferisce che, nel corso del 2024, è stato stipulato un solo contratto, sono state completate le attività di verifica degli adempimenti contrattuali in relazione alle erogazioni effettuate per 5 progetti e si è proceduto all'erogazione relativa a un solo progetto, per circa 53 mila euro. Si è, inoltre, conclusa l'attività di verifica sul completamento del programma di investimento e di collaudo per 5 progetti e sul completamento del programma di investimento per 9 progetti.

4.2.3 Cambiale agraria e pesca (CAP)

Al fine di assicurare liquidità alle imprese agricole e della pesca colpite dalla crisi economica connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel mese di maggio 2020 ISMEA ha definito e lanciato un nuovo strumento finanziario agevolato, denominato "Cambiale agraria e pesca". La misura, autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito della sezione 3.1 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid", prevede l'erogazione di prestiti cambiari a tasso zero per un importo massimo unitario di 30.000 euro, con l'inizio del rimborso dopo 36 mesi dalla data di erogazione e durata fino a 10 anni.

A seguito dell'attività istruttoria di circa 5 mila domande, conclusa nei primi mesi del 2021, sono stati stipulati circa 3 mila contratti di finanziamento a tasso zero, per un totale complessivo erogato di circa 80 milioni.

Nel corso del 2023 circa il 74 per cento dei beneficiari di tali prestiti ha aderito all'operazione di conversione, autorizzata dalla Commissione Europea con Decisione C (2022) 4378 *final,* che prevedeva la possibilità di convertire il 35 per cento del valore nominale del debito in aiuto diretto, a fronte del pagamento immediato e in unica soluzione del restante 65 per cento.

Le aziende beneficiarie che non hanno aderito alla conversione - circa 800 - completeranno il piano di rimborso entro il 2026, fatte salve moratorie e sospensioni accordate *ex lege*.

Nel 2024 sono state attivate le procedure di recupero dei crediti nei confronti di 112 beneficiari per i quali, a seguito della levata di protesto, è intervenuta la risoluzione contrattuale.

4.2.4 Misura intervento alluvione (MIA)

Con delibere del maggio e giugno 2023, il Consiglio di amministrazione di ISMEA, in considerazione del ruolo svolto dall'Istituto a supporto del sistema produttivo nazionale agricolo e della pesca, ha approvato "Interventi straordinari a sostegno delle imprese colpite dalle alluvioni del maggio 2023", tra cui lo stanziamento di 15 milioni per l'erogazione di prestiti cambiari a tasso zero, denominati prestiti MIA.

Il prestito MIA, con durata di cinque anni e un importo massimo di 30.000 euro, con integrale copertura degli interessi mediante la concessione di un contributo in regime "*de minimis*" nei limiti del massimale disponibile in capo alla singola azienda, aveva lo scopo di assicurare liquidità per la continuità aziendale alle PMI agricole e della pesca che, alla data del 1° maggio 2023, avevano sede operativa nelle Province e nei Comuni individuati dal d.l. 1° giugno 2023, n. 61.

A fronte di 547 domande pervenute allo sportello telematico, l'attività si è conclusa con la

stipula di 408 contratti di finanziamento e l'erogazione di 11,1 milioni. Tutti i finanziamenti sono in fase di preammortamento.

4.2.5 Misura Prestito cambiale ortofrutta (COR)

Nell'ambito delle misure volte a sostenere la liquidità delle piccole e medie imprese operanti nel settore ortofrutticolo, in attuazione dell'art. 1, cc. 250, 251 e 252, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ISMEA, nel primo semestre del 2024, ha gestito l'attivazione di una linea di credito, pari a complessivi 19,3 milioni, mediante lo strumento Prestiti cambiari ortofrutta (COR), che prevedeva finanziamenti fino a 30 mila euro, con una durata di 5 anni a tassi agevolati e in regime *de minimis*. Il portale per le domande, chiuso ad aprile 2024, ha raccolto 1.489 richieste, di cui 593 ammesse al finanziamento. I relativi contratti, per un totale pari a circa 15,7 milioni, sono stati sottoscritti e le erogazioni concluse.

4.2.6 Fondo interessi

Con la finalità di contribuire alla ristrutturazione del settore olivicolo-oleario, del settore agrumicolo e di quello lattiero-caseario del comparto del latte ovino e caprino, considerate le particolari criticità produttive e la necessità di recupero e di rilancio della produttività e della competitività, l'art. 1, c. 4-*bis*, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, per l'anno 2024 ha autorizzato la spesa di 5 milioni, per ciascuno dei settori indicati, da destinare alla copertura, totale o parziale, dei costi sostenuti per interessi dovuti per il 2023 sui prestiti bancari a medio e lungo termine contratti dalle relative organizzazioni di produttori riconosciute e dai relativi consorzi di organizzazioni di produttori del comparto. La norma individua ISMEA quale ente gestore della misura.

Con successivo decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 18 ottobre 2024, al fine di dare attuazione al predetto art. 1, c. 4-*bis*, sono state stabilite le modalità di concessione dei suddetti contributi. In particolare, i costi per gli interessi sono coperti, integralmente o parzialmente, tramite la concessione di aiuti in regime *de minimis* nei limiti della capienza residua nel triennio di riferimento rispetto ai massimali previsti dal regolamento (UE) n. 2023/2831 e dal regolamento (Ue) n. 1408/2013 e s.m.i. e nei limiti della disponibilità delle risorse stanziate.

Le domande di accesso all'agevolazione sono state presentate nel corso del primo trimestre 2025.

4.2.7 Fondo per l'innovazione in agricoltura

L'articolo 1, comma 428, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, ha istituito, nello stato di previsione del Masaf, il Fondo per l'innovazione in agricoltura, con una dotazione di 75 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2025 e di 100 milioni per il 2024, al fine di favorire lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché per l'utilizzo di sottoprodotti.

Nel corso del 2024 sono state eseguite le attività di istruttoria delle 1.883 domande ricevute per il bando 2023, al termine delle quali ne sono risultate ammesse 807, per un importo pari a circa 69 milioni; per le erogazioni, che al 31 dicembre 2024 avevano coinvolto 473 imprese, era prevista la conclusione nel primo semestre del 2025.

Il bando 2024, il cui sportello dedicato è stato aperto a novembre 2024, ha fatto registrare una partecipazione straordinaria: sono pervenute n. 6.657 domande, con conseguente richiesta di contributi di gran lunga superiore alle risorse disponibili. Alla dotazione iniziale di circa 105 milioni, comprensiva delle economie residue dell'edizione precedente, si è aggiunta quella di 75 milioni già stanziati per il 2025, a scorrimento della graduatoria, portando la misura ad avere risorse per circa 180 milioni. Sono attualmente in corso le attività di istruttoria.

4.2.8 Servizi assicurativi - gestione del Fondo di riassicurazione

Il Fondo di riassicurazione, secondo quanto comunicato dall'ente, ha continuato ad operare prevalentemente con riferimento alle polizze sperimentali, conformemente a quanto previsto dal d.lgs. 26 marzo 2018, n. 32, contenente la riforma della gestione del rischio in agricoltura, il quale, modificando la disciplina relativa agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole contenuta nel d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, ha specificato che le polizze sperimentali possono avvalersi della riassicurazione del Fondo.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto allegato al bilancio dell'ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi. Tale funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell'ente, è stata in concreto disciplinata dalla l. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, c. 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il "Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli", e dal decreto del Ministro

delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008, che ha istituito il "Piano riassicurativo agricolo nazionale". Le modalità operative di intervento sono definite dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 giugno 2016.
In particolare, il Fondo di riassicurazione, anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, ha continuato la sperimentazione relativa al progetto di gestione delle avversità catastrofali, al fine di incentivare le compagnie ad offrire una protezione assicurativa alle aziende agricole anche contro tali rischi.

4.2.9 Strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese

A seguito dell'incorporazione di ISA Spa, ISMEA ha esteso il suo campo di azione al settore agroindustriale, subentrando nella gestione degli strumenti finanziari a sostegno di progetti di sviluppo di imprese operanti nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, economicamente e finanziariamente sane.
ISMEA è, altresì, subentrata nella titolarità e nella gestione del portafoglio investimenti di ISA, costituito da:

- interventi di finanza agevolata (mutui ipotecari a tasso agevolato);
- investimenti a condizioni di mercato (partecipazioni e titoli di debito).

Interventi di finanza agevolata

Gli interventi di finanza agevolata sono costituiti da finanziamenti ipotecari a tasso variabile agevolato volti a progetti di sviluppo industriale, realizzati da società di capitali, e finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva ovvero all'ampliamento e/o all'ammodernamento di quella esistente.
Nel 2022 è stato approvato un nuovo Bando "ISMEA investe" (sia per finanziamenti agevolati che per interventi a condizioni di mercato) con una dotazione finanziaria di 100 milioni, a sostegno di domande di investimento da presentare nel periodo 1° dicembre 2022-31 marzo 2023. A seguito della chiusura dello sportello telematico sono pervenute 15 domande per una richiesta di intervento finanziario agevolato (FAG) ISMEA di 138 milioni a fronte di progetti che prevedono investimenti per circa 160 milioni. In seguito all'approvazione delle Istruzioni applicative, sono state definite le istruttorie relative al bando 2022 per complessive 10 posizioni di finanza agevolata (FAG), di cui 6 ammesse all'istruttoria per un impegno complessivo di 48,3 milioni, 3 con esito negativo e 1 oggetto di rinuncia.

Nel 2024, relativamente ai 6 progetti ammessi, 2 non hanno proceduto alla sottoscrizione del contratto di finanziamento (1 per rinuncia ed 1 per mancato riscontro alla comunicazione di ammissione), pertanto, le attività sono proseguite per 4 progetti, di cui 3 sono stati sottoscritti ed entrati in fase di monitoraggio ed 1 è in corso di perfezionamento.
Con riferimento alle aziende già in portafoglio ammesse con i bandi precedenti, 3 progetti hanno completato la fase di realizzazione degli investimenti e sono state erogate le somme concesse con la determina di ammissione alle agevolazioni. Nel corso dell'anno, sono state erogate agevolazioni per un totale di 4,6 milioni.
Il portafoglio ereditato da ISA Spa, al 31 dicembre 2024 è costituito complessivamente da 11 interventi distribuiti sull'intero territorio nazionale.

Finanza a condizioni di mercato

Sempre per effetto dell'incorporazione di ISA, ISMEA è subentrato nel portafoglio delle partecipazioni di minoranza e/o erogazione di strumenti di debito, in società di capitali attive nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, a condizioni e con caratteristiche che sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato (c.d. principio "MEIP"), e con il fine di supportare progetti di consolidamento e/o di sviluppo delle imprese proponenti.
Il 31 marzo 2023, alla chiusura dello sportello telematico del già citato bando "ISMEA investe 2022", sono pervenute 10 domande (FCM) per una richiesta di intervento ISMEA di 62 milioni, a fronte di progetti che prevedono investimenti per circa 154 milioni; al termine dell'attività di istruttoria sono state ammesse 4 iniziative per un intervento complessivo ISMEA di 16,5 milioni a fronte di investimenti previsti di 64,8 milioni; sono stati sottoscritti tutti gli accordi di investimento e per 3 progetti sono stati effettuati il *closing* e l'erogazione.
Si segnala che nel corso del secondo trimestre dell'anno in esame la cooperativa Terre Cortesi Moncaro non ha provveduto al pagamento delle cedole in scadenza nel 2024. A seguito di ciò, e della nomina da parte del tribunale di un custode-amministratore giudiziario, ISMEA ha provveduto a sostituire il proprio consigliere in seno al Cda della società, con il dirigente dell'area legale.

4.2.10 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica)

A far data dal 1° gennaio 2016, ISMEA gestisce le attività di rilascio di garanzie di cui all'art.

17, commi 2 e 4, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 (garanzie dirette) e all'art. 1, c. 512, della l. 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica), rivolte al sostegno finanziario alle imprese agricole e agroalimentari prive di idonee garanzie e ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese.

Garanzie dirette o a prima richiesta

L'attività di prestazione di garanzie dirette, che consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli, è disciplinata:

- dal decreto del 22 marzo 2011, emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Mef, entrato in vigore il 6 aprile 2012, per le imprese che operano nel settore agricolo; a far data dal 30 dicembre 2022 il predetto decreto è stato abrogato e sostituito dal decreto del 24 giugno 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 19 ottobre 2022;
- dal decreto del 9 ottobre 2020 emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Mef, entrato in vigore il 13 febbraio 2021, per le imprese che operano nel settore ittico.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione europea con decisioni nn. C (2013) 1427 dell'11 marzo 2013 e C (2019) 7076 del 30 settembre 2019. Con l'ultima decisione C (2022) 898 del 18 febbraio 2022, la Commissione europea ha autorizzato la proroga e la modifica del metodo di calcolo ISMEA, approvato con la già menzionata decisione C (2019) 7076, per il rilascio di garanzie dirette a condizioni di mercato alle imprese attive nei settori agricolo e ittico.

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, c. 8, lett. b) del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 14 maggio 2005, n. 80.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 13, c. 2, del d. l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° dicembre 2016, n. 225, la garanzia ISMEA è stata resa gratuita, nel limite del *de minimis*, a tutte le imprese agricole, per una spesa massima di 30.000 euro.

L'attività di rilascio di garanzie dirette nell'ambito della misura straordinaria è affidata dallo Stato a ISMEA, in attuazione dell'art. 20, comma 1, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91 e modificato dall'art. 17 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, c.d. "decreto Aiuti-*ter*" (U35). Ai fini dell'attuazione della suddetta misura

straordinaria, ISMEA ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Commissione europea con decisione C (2022) 4378 del 22 giugno 2022, con la quale è stato approvato il regime di aiuto SA.103166 (2022/N), successivamente emendato con decisioni C (2022) 7604 del 21 ottobre 2022, C (2022) 8765 del 28 novembre 2022 e prorogato al 30 giugno 2024 con decisione C (2023) 9090 del 18 dicembre 2023.

In base alle menzionate disposizioni normative, fino al 30 giugno 2024, l'ISMEA ha potuto rilasciare garanzie, a titolo gratuito e con copertura al 100 per cento, entro i limiti di importo, di durata e di percentuale di copertura stabiliti dalla normativa di riferimento, a fronte di nuovi finanziamenti bancari in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che abbiano registrato, nel corso del 2022, un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti e/o per le materie prime.

Le risorse messe a disposizione di ISMEA per la gestione della già menzionata misura, pari a 180 milioni, si sono ridotte a 150 milioni a seguito dell'assegnazione di 30 milioni in favore di un'altra misura di aiuto, detta GR8, a valere sul Quadro Temporaneo Ucraina di crisi e di transizione.

Tale misura, introdotta dall'art. 4, comma 10-*bis*, del d.l. 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 26 maggio 2023, n. 56 consente a ISMEA di rilasciare garanzie in favore di micro, piccole e medie imprese agricole e della pesca, a titolo gratuito e con copertura al 100 per cento, a fronte di finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, di importo massimo pari a 250.000 euro e di durata fino a 96 mesi.

Ai fini dell'attuazione della predetta misura, ISMEA ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Commissione europea con decisione C (2023) 5305 del 31 luglio 2023, con la quale è stato approvato il regime di aiuto SA.108084 (2023/N) che si inserisce nell'ambito degli aiuti sotto forma di garanzia ai sensi della Sezione 2.1 del Quadro Temporaneo di crisi e di transizione di cui alla Comunicazione della Commissione C (2023) 1711 *final* del 9 marzo 2023. La durata del regime è stata prorogata al 30 giugno 2024 con Decisione C (2023) 9090 *final* del 18 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2024, escludendo le garanzie di portafoglio, secondo i dati comunicati dall'ente, il numero delle richieste pervenute, espresso per numero di finalità garantite, è di 500, per un totale garantito complessivo pari a 1.636 milioni (1.568 milioni nel 2023), mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, espresse per numero di finalità, sono 6.600 (6.553 nel 2023), per un totale, effettivamente garantito, pari a 925 milioni

(921,4 milioni nel 2023).

Per quanto riguarda la misura di cui all'art. 20, comma 1, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91, fino al 31 dicembre 2024 risultano pervenute 4.565 richieste di garanzia, di cui n. 4.499 rilasciate, per un importo garantito complessivo di 182 milioni.

Si fa presente che gli elementi quantitativi espressi sono comprensivi anche delle garanzie richieste decadute, o rinunciate, a seguito di istruttoria.

Infine, la c.d. "garanzia di portafoglio" copre una quota, non superiore all'80 per cento, delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti erogati da una singola banca, nel limite massimo del 6 per cento del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia aumentando, quindi, il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio di tale garanzia, ISMEA segnala di garantire due portafogli di finanziamenti, di cui il primo di importo iniziale pari a 171,7 mln, garantito per 8,59 mln, e il secondo di importo iniziale pari a 166,3 mln, garantito per 9,9 mln.

Al 31 dicembre 2024, a fronte delle garanzie di portafoglio rilasciate, l'Istituto ha impegnato risorse per 2,1 milioni a valere sul relativo Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17, commi 2 e 4, del d.l. 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i.

Garanzia mutualistica o sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che garantisce, in via automatica, le esposizioni di credito agrario *ex* art. 43 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario, l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito al 31 dicembre 2024, sommato a quelle già garantite negli anni precedenti, si attesta attorno ai 14,2 miliardi.

Le commissioni di garanzia sussidiaria, che le imprese sono tenute a pagare a fronte della garanzia e incassate nell'anno, ammontano a circa 7 mln a cui si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che, nell'anno 2024, ammonta a circa 14 milioni (al lordo delle imposte).

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni in *default*, nel 2024 sono stati liquidati complessivamente 2,8 milioni a fronte di 11 richieste di escussione di garanzia

deliberate favorevolmente.

Al 31 dicembre 2024 sussistono dotazioni finanziarie a presidio del rischio per circa 551,7 milioni, di cui 46 milioni di attività finanziarie immediatamente disponibili, destinate a fronteggiare futuri eventi pregiudizievoli. La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in titoli, anche obbligazionari, emessi o garantiti dallo Stato.

Lo studio commissionato da ISMEA sulla situazione degli impegni per garanzia sussidiaria al fine di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi, ha confermato la capacità della dotazione finanziaria dedicata a sopperire a futuri eventi pregiudizievoli. Dallo studio redatto emerge che l'ammontare complessivo delle perdite stimate, dovute a fattori esogeni, quali, principalmente, l'andamento dei tassi, per i finanziamenti in essere e quelli in *default* al 31 dicembre 2024 è pari a 535,9 milioni a fronte di una dotazione finanziaria, come detto, di 551,7 milioni.

Questa Corte, comunque, raccomanda di monitorare attentamente l'evoluzione dei finanziamenti, in termini di numerosità degli inadempimenti e di costi medi liquidati.

4.2.11 Servizi di riordino fondiario

L'ente svolge, in qualità di organismo fondiario nazionale, compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende del comparto di riferimento, ai sensi dell'art. 30 della l. 26 maggio 1965, n. 590. In tale ottica, nel 2022, ha definito un nuovo strumento dedicato ai giovani denominato "Generazione terra", finalizzato, in particolare, a favorire lo sviluppo e il consolidamento di superfici condotte nell'ambito di un'attività imprenditoriale agricola o l'avvio di una nuova impresa agricola mediante l'acquisto di un terreno.

A seguito dell'apertura dello sportello telematico, nel 2024 sono pervenute n. 258 domande, per un intervento finanziario richiesto a ISMEA di circa 110 milioni. Nel corso dell'anno si sono svolte le relative attività istruttorie e sono proseguite inoltre:

- le attività di assistenza post-assegnazione (permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc.);
- le attività di monitoraggio dei piani aziendali per le imprese beneficiarie delle agevolazioni per l'insediamento dei giovani in agricoltura;

- le attività di cancellazione del patto di riservato dominio (per fine piano ammortamento o riscatto anticipato), e quelle relative alle rinunce agli effetti della sentenza con contestuale riscatto.

Il progetto "Banca delle terre agricole" è stato istituito da ISMEA ai sensi dell'art. 16, l. 28 luglio 2016, n. 154, e concretamente attuato dal 2017 con l'obiettivo di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli rientrati nella disponibilità dell'ente anche a seguito di sentenza di risoluzione contrattuale e/o attestazione di inadempimento e/o retrocessione bonaria. La Banca può essere alimentata sia con i terreni delle operazioni fondiarie realizzate da ISMEA, sia con i terreni appartenenti a Regioni, Province autonome o altri soggetti pubblici, anche non territoriali, interessati a cedere, a qualsiasi titolo, per il tramite della Banca, i propri terreni, previa sottoscrizione di specifici accordi con l'Istituto.

Attraverso le prime sei edizioni di vendita concluse nell'ambito dello strumento della Banca delle terre agricole, al 31 dicembre 2024 risultano aggiudicati complessivamente 660 terreni per un valore di circa 224 milioni.

Nel corso del 2024 si è svolta la settima edizione, relativa a 413 terreni, per un valore a base d'asta complessivamente di circa 137,2 milioni. A conclusione dell'*iter* sono stati aggiudicati provvisoriamente 63 terreni, per un valore complessivo di vendita pari a circa 23 milioni rispetto ad un valore a base d'asta di circa 20,3 milioni.

Da segnalare il fenomeno, molto frequente, dell'occupazione abusiva dei terreni, sovente proprio dagli *ex*-assegnatari. Al riguardo, si osserva che i terreni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e che le eventuali procedure di rilascio dei fondi occupati sono a carico dell'acquirente (il quale, per tale motivo, beneficia di una riduzione del prezzo di acquisto a compensazione delle spese connesse alle procedure esecutive di rilascio). Nonostante l'Istituto abbia sottoscritto protocolli di legalità con l'Arma dei Carabinieri e con la Guardia di Finanza e nonostante il supporto collaborativo fornito dalle forze dell'ordine alle attività esecutive di rilascio *in loco*, segnala che ad oggi rimangono estremamente lunghi e onerosi i tempi per liberare i terreni dagli occupanti senza titolo.

Nell'ambito delle attività di contrasto al *non-performing* e di attestazione notarile di inadempimento *ex* art. 13, c. 4-*bis*, della l. 1° dicembre 2016, n. 225 - che prevede la risoluzione contrattuale in seguito ad attestazione di inadempimento del compratore nel pagamento delle rate davanti ad un notaio - secondo i dati comunicati, nel 2024 sono stati conclusi 2 procedimenti di risoluzione contrattuale, 1 di risoluzione consensuale e 29 con trascrizione

della procedura di attestazione notarile di inadempimento ai sensi del predetto art. 13, comma 4-*bis*, del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193. L'Istituto, inoltre, ha continuato a favorire il rientro *in bonis* degli *ex* assegnatari, offrendo loro la possibilità di saldare il debito scaduto in un'unica soluzione, escludendo gli interessi di mora maturati.

L'ente conferma per il terzo anno consecutivo l'inversione di tendenza della movimentazione del magazzino, con un valore delle uscite superiore al valore degli ingressi, imputabile all'aggiornamento dei criteri di vendita, con la previsione dell'anticipazione dell'asta libera dopo tre tentativi infruttuosi di vendita dei terreni.

4.3 Il Fondo Agris

Il Fondo Agris, è un fondo immobiliare di tipo chiuso, non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza, inizialmente fissata al 31 dicembre 2021 e successivamente posticipata al 31 dicembre 2024.

ISMEA è subentrato nella titolarità delle quote del Fondo Agris per effetto dell'incorporazione *ex lege* della società SGFA, avvenuta nel 2016.

L'acquisto di complessive 400 quote, pari al 24 per cento del Fondo Agris per un controvalore complessivo di 20 milioni, deliberato dall'Amministratore unico della SGFA Srl in data 29 dicembre 2011, è avvenuto in due *tranche*: la prima, consistente in 150 quote, per un controvalore di 7,5 mln, entro gennaio 2012; la seconda, per ulteriori 250 quote, per un controvalore di 12,5 mln, entro dicembre 2012.

Al momento della sottoscrizione, il valore di ogni singola quota era pari a euro 50.000 e SGFA era il primo quotista e l'unico sottoscrittore in denaro, mentre gli altri investitori (dieci Consorzi agrari) hanno apportato cespiti immobiliari.

Successivamente alla sottoscrizione del fondo, i rendiconti periodici forniti dalle società di gestione hanno evidenziato una riduzione progressiva di tale valore. Alla data di incorporazione, il valore delle quote era pari a euro 42.026,94, valutato sulla base del rendiconto del 30 giugno 2015 (ultimo disponibile a quella data).

A fine 2020 il valore unitario stimato era pari a euro 31.582, con una perdita, quindi, di euro 18.418 (-36,83 per cento) per ciascuna delle 400 quote detenute.

Le riduzioni predette si sono annualmente ripetute, fino a giungere, con il rendiconto chiuso al 31 dicembre 2024, a un valore unitario di euro 9.587,37 (a fine 2023 era di euro 25.635,69).

Tale rendiconto ha, infatti, evidenziato una riduzione, rispetto al precedente esercizio, di euro 6.419.326. Considerata la svalutazione prudenziale, ulteriore, effettuata nell'esercizio 2023 di euro 2.563.569, pari al 25 per cento del NAV *(Net Asset Value)* al 31 dicembre 2023, la svalutazione imputata al conto economico dell'esercizio corrente è pari a euro 3.855.757. Il valore del fondo a fine esercizio 2024 è pari a euro 3.834.950.

Nella tabella che segue sono esposte le svalutazioni e le rivalutazioni progressivamente subite dalle quote, dall'anno di sottoscrizione all'esercizio in corso.

Tabella 4 - Fondo Agris - Svalutazioni/rivalutazioni e rimborsi *pro quota* per anno

ESERCIZIO	RENDICONTO DISPONIBILE	VALORE UNITARIO	VALORE FONDO	RIMBORSI PARZIALI *PRO QUOTA*	SVALUTAZIONE/ RIVALUTAZIONE
SOTTOSCRIZIONE		**50.000**	**20.000.000**	**0**	**0**
2012	31/12/2012	47.388,39	18.955.357	0	-1.044.643
2013	31/12/2013	45.378,30	18.151.318	0	-804.039
2014	01/01/2014	42.939,14	17.175.654	0	-975.664
2015	30/06/2015	42.026,94	16.810.776	0	-364.878
2016	31/12/2016	37.027,38	14.810.950	0	-1.999.826
2017	31/12/2017	34.760,85	13.904.341	0	-906.610
2018	31/12/2018	34.817,43	13.926.971	0	22.630
Rimborso parziale 29/08/2019	**29/08/2019**	**33.236,77**	**13.294.707**	**-632.264**	**0**
2019	31/12/2019	32.128,28	12.851.312	0	-443.395
2020	31/12/2020	31.582,11	12.632.844	0	-218.468
2021	31/12/2021	30.487,68	12.195.071	0	-437.773
2022	31/12/2022	27.459,97	10.983.987	0	-1.211.085
2023	31/12/2023	25.635,69	10.254.276	0	-729.711
2024	31/12/2024	9.587	3.834.950	0	-6.419.326
TOTALI				**-632.264**	**-15.532.788**

Fonte: bilancio ISMEA 2024

Al 31 dicembre 2024, risultano, quindi, un rimborso per complessivi euro 632.264 e una svalutazione complessiva di euro 15.532.788.

Gli organi sociali di ISMEA hanno costantemente monitorato l'andamento del fondo, anche attraverso richieste di aggiornamento del *business plan* alla società di gestione. Il Consiglio di amministrazione aveva anche valutato l'ipotesi di dismissione anticipata delle quote, ma, alla luce degli elementi istruttori raccolti, ha ritenuto inopportuna tale scelta, se non con ulteriore minusvalenza, stante l'illiquidità del fondo, in quanto chiuso e riservato.

Tra giugno e settembre 2024 il soggetto gestore ha anche avviato una procedura di gara per la vendita dell'intero portafoglio, conclusasi senza l'individuazione di un potenziale acquirente,

per mancanza di offerte.

Come già riferito nel referto sull'esercizio 2023, la proposta avanzata dal soggetto gestore di proroga della durata del fondo non è stata approvata dall'Assemblea dei partecipanti, non essendo stato raggiunto il *quorum* deliberativo. Il soggetto gestore ha, comunque, attivato un periodo di proroga triennale (c.d. "periodo di grazia") al fine di ultimare le procedure di liquidazione e di vendita degli immobili di proprietà del fondo.

Questa Corte ribadisce la raccomandazione di proseguire nel monitoraggio costante delle iniziative assunte dal soggetto gestore del Fondo Agris.

4.4 Stato del contenzioso

Il contenzioso legale è per la maggior parte imputabile alle azioni esperite dall'ente nei casi di morosità e, particolarmente, alle caratteristiche tipiche dello strumento della vendita con patto di riservato dominio, che si applica alle compravendite dei terreni nell'esecuzione delle attività di Riordino Fondiario (oggi strumento "Generazione Terra").

In tali operazioni, a seguito di inadempimenti nel pagamento delle rate di prezzo da parte degli assegnatari, l'ISMEA riferisce di risolvere il contratto attraverso l'attestazione notarile di inadempimento e di avviare le azioni legali per recuperare i terreni (attività di escomio e rilascio), in tal modo attivando la garanzia da cui sono assistiti i crediti verso gli assegnatari (la proprietà del terreno), ma di addivenire anche a soluzioni *in bonis,* dando la possibilità di pagare in un'unica soluzione il debito (integrante gli estremi della risoluzione di diritto del contratto di vendita con patto di riservato dominio) senza corrispondere gli interessi di mora maturati.

Si registrano anche contenziosi di natura tributaria, collegati a tale particolarità della vendita con iscrizione del patto di riservato dominio, avverso le richieste di pagamento di imposte e oneri che l'ente impositore rivolge all'ISMEA (proprietaria del terreno) invece che agli assegnatari o *ex* assegnatari a cui spetta l'onere del pagamento. Per tale tipologia di contenziosi riferiti a imposte anche differite, l'ente ha accantonato nel Fondo per rischi e oneri (consuntivo al 31 dicembre 2024 pari a euro 603.835.626) "euro 1.182.860 alle imposte locali (IMU, TASI, contributi di bonifica, etc.) per le quali sono in corso vari contenziosi tributari e per eventuali iscrizioni a ruolo non definibili ISMEA".

Infine, il Fondo accantonamento contenzioso giudiziale dipendenti vs. ISMEA, per l'esercizio 2024, presenta in bilancio utilizzo/rettifiche per euro 768.004 e saldo finale di euro 1.472.846.

ISMEA riferisce che tale fondo, in realtà, è una componente della voce del bilancio "Fondo rischi e oneri" che include sia rischi su possibili contenziosi, sia oneri per adempimenti contrattuali connessi ad eventi potenziali e non certi. L'utilizzo per il 2024 riguarda prevalentemente l'onere che l'ISMEA ha assolto quale adempimento contrattuale a titolo di incentivo all'esodo connesso all'incorporazione *ex lege* (l. n. 208 del 2015) della SGFA Srl e di ISA Spa in ISMEA.

4.5 L'attività contrattuale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi di ISMEA sono regolati dal codice civile, dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ("*Codice dei contratti pubblici*"), come integrato e modificato dal d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 e dal Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto.

Presso l'ente sono istituiti l'Elenco dei fornitori e l'Elenco degli esperti e professionisti ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento; nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli atti distinti per ogni procedura e ogni documentazione attinente.

L'ente dichiara di adempiere agli obblighi di comunicazione e di contribuzione verso l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 222 d.lgs. n. 36 del 2023 e s.m.i..

ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni che hanno l'obbligo di aderire a Consip o Mepa per l'acquisto di beni e servizi.

L'ente dichiara che gli affidamenti dei contratti di importo inferiore alle soglie europee avvengono nel rispetto del principio di rotazione, come prescritto dall'art. 49 del Codice dei contratti pubblici.

Nella tabella che segue, vengono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2024, con i relativi importi di aggiudicazione.

Tabella 5 - Procedura di scelta del contraente

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36)	2024					
	N. totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Importo liquidato nel 2024
		Utilizzo Consip	MePA	Extra Consip e MePA		
Procedura aperta (art. 71)	8			8	2.322.051	291.758,31
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	68			68	3.847.488,08	2.148.113,01
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie UE						
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	306			306	2.915.336	1.460.800,47
Forniture e servizi- Affidamento diretto previa comparazione di offerte (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	8			8	265.161,81	39.086,66
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie UE*	1			1	0	0
Modifica contrattuale (art.120 comma 2 lett b e comma 10)	6			6	326.369,83	324.132,50
Totale complessivo	**397**				**9.676.406,72**	**4.263.890,95**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio di ISMEA per il 2024, approvato dal Masaf, di concerto con il Mef, con nota n. 370606 del 7 agosto 2025, come disposto dallo statuto e dal Regolamento di amministrazione e contabilità, è redatto secondo le previsioni del codice civile.

Al fine di rendere la lettura del bilancio più agevole, l'ente ha raggruppato le attività svolte in due macrocategorie: "Attività di riordino fondiario", costituenti la missione storica istituzionale di ISMEA, e "Attività di servizi", comprendente le altre funzioni.

Nell'Attività di riordino fondiario confluiscono i Sezionali "Riordino Fondiario" e altri tre in via di esaurimento, che riguardano talune attività di riordino fondiario gestite dall'Istituto per conto di soggetti pubblici (ESA, Regione Molise e Regione Toscana) per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Nell'Attività di servizi confluiscono: il sezionale "Servizi informativi", che riporta i dati contabili relativi all'attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati ed espone i costi comuni anche per tutte le altre attività dell'Istituto, svolgendo, quindi, una funzione di "*service*"; il sezionale "Investimenti", che raccoglie gli interventi di finanza agevolata e a condizioni di mercato, nonché i finanziamenti garantiti da cambiale agraria e della pesca (CAP), i prestiti cambiari MIA e i prestiti cambiari ortofrutta COR; il sezionale "Garanzie", relativo ai riflessi della gestione delle garanzie, sussidiarie e dirette, concesse, in favore di imprese operanti nel settore agricolo, a fronte di finanziamenti bancari. A seguito degli stanziamenti disposti con i dd.ll. nn. 34 del 2020, 73 del 2021, 228 del 2021 e 50 del 2022, è stata estesa l'operatività della garanzia ISMEA. Tali risorse sono gestite tramite apposita contabilità separata, pertanto non rientrano nel patrimonio dell'ente. Il riflesso economico sul bilancio di ISMEA è dato dal ricavo derivante dalla commissione destinata alla copertura delle spese amministrative sostenute, senza peraltro che le stesse vengano accantonate come accade per le altre garanzie gestite dall'ente.

Sono allegati al bilancio ISMEA: il bilancio del fondo di riassicurazione; i rendiconti di fine anno delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'ente; il rendiconto dell'attività di rilascio di garanzie ai sensi dei citati dd.ll.; il rendiconto relativo alla gestione degli altri fondi di terzi.

I criteri di valutazione applicati sono conformi a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile,

interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità - Oic e in vigore alla data di approvazione del bilancio.

5.2 Il bilancio d'esercizio 2024

Il bilancio 2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, con delibera n. 14 del 28 aprile 2025, nei termini previsti dal Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione del 16 aprile 2025. Con separate relazioni, nella stessa data, il Collegio dei sindaci ha espresso parere favorevole anche sui bilanci allegati (convenzioni con le Regioni Sardegna e Calabria e Fondo di riassicurazione - cfr. parr. 6 e 7).

Si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.3 La gestione patrimoniale

L'attivo patrimoniale ammonta a 2,8 mld, rimanendo sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto, con 1,9 mld, è lievemente aumentato rispetto al 2023 (+7,4 mln).

I fondi per rischi e oneri sono pari a 603,8 milioni contro i 596,1 milioni del 2023.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto è in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario (2,2 milioni, rispetto ai 2,4 milioni dell'anno precedente).

I debiti complessivamente diminuiscono, da 286,4 milioni del 2023 a 262 milioni del 2024.

Nelle tabelle che seguono, per consentire gli opportuni raffronti, sono rapportati i dati al 31 dicembre 2024 con i dati al 31 dicembre 2023.

Tabella 6 - Stato patrimoniale - Attivo

ATTIVO		31.12.2024	31.12.2023	Var. ass.
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA		**0**	**0**	
B - IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
I -	**Immobilizzazioni Immateriali**			
	3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere ingegno	795.555	212.745	582.810
	4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	72.851	64.151	8.700
	6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	43.920	157.773	-113.853
		912.326	**434.669**	**477.657**
II -	**Immobilizzazioni materiali**			
	1 - Terreni e fabbricati	117.425	239.100	-121.675
	2 - Impianti e macchinario	207.106	214.985	-7.879
	4 - Altri beni	34.582	5.668	28.914
		359.113	**459.753**	**-100.640**
III -	**Immobilizzazioni finanziarie**			
	1) Partecipazione in:			
	a) imprese controllate	5.100	5.100	0
	d bis) altre imprese	38.185.595	38.185.595	0
	d bis) verso altri			
	- entro i 12 mesi	*135.250.000*	*98.535.332*	*36.714.668*
	- oltre i 12 mesi	*36.620.102*	*40.161.619*	*-3.541.517*
		171.870.102	138.696.951	33.173.151
	3) altri titoli	1.006.628.910	981.972.724	24.656.186
		1.216.689.707	**1.158.860.370**	**57.829.337**
	Totale immobilizzazioni (B)	**1.217.961.146**	**1.159.754.792**	**58.206.354**
C - ATTIVO CIRCOLANTE				
I -	**Rimanenze:**			
	1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	221.240.814	254.913.215	-33.672.401
	3 - Lavori in corso su ordinazione	8.934.800	9.358.911	-424.111
		230.175.614	**264.272.126**	**-34.096.512**
II -	Crediti			
	1 - Verso clienti			
	a) entro 12 mesi	*228.339.185*	*228.350.027*	*-10.842*
	b) oltre 12 mesi	*788.520.603*	*815.874.024*	*-27.353.421*
		1.016.859.788	1.044.224.051	-27.364.263
	2 - Verso imprese controllate			
	a) entro 12 mesi	*141.244*	*169.547*	*-28.303*
	5-bis - crediti tributari			
	a) entro 12 mesi	*8.940.348*	*5.495.552*	*3.444.796*
	5-ter - Imposte anticipate			
	a) entro 12 mesi	*1.578*		*1.578*
	5-quater - Verso altri			
	a) entro 12 mesi	*8.136.521*	*37.818.950*	*-29.682.429*
	b) oltre 12 mesi	*4.714.758*	*4.935.116*	*-220.358*
		12.851.279	42.754.066	-29.902.787
		1.038.794.237	**1.092.643.216**	**-53.848.979**
III -	Attività finanziarie che non costituiscono			
IV -	Disponibilità liquide			
	1 - Depositi bancari e postali	297.896.662	279.858.933	18.037.729
	3 - Denaro e valori in cassa	7.812	11.302	-3.490
		297.904.474	**279.870.235**	**18.034.239**
	Totale Attivo Circolante (C)	**1.566.874.325**	**1.636.785.577**	**-69.911.252**
D- RATEI E RISCONTI		**8.542.555**	**7.339.514**	**1.203.041**
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**2.793.378.026**	**2.803.879.883**	**-10.501.857**

Fonte: bilancio ISMEA es. 2024

Tabella 7 - Stato patrimoniale - Passivo

PASSIVO		31.12.2024	31.12.2023	Var. ass.
A - PATRIMONIO NETTO				
I -	Fondo di dotazione	1.229.289.472	1.229.289.472	0
III -	Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
VI -	Altre riserve			
	- per avanzo di fusione	*6.202.628*	*6.202.628*	*0*
	- per l. 248/2005	*15.493.707*	*15.493.707*	*0*
	- Riserva ex Isa	*5.135.049*	*5.135.049*	*0*
	- per riduzione capitale sociale	*727.042*	*727.042*	*0*
	- trasferimenti ex c. 4 art. 222 del d.l. 34/2020	*7.042.150*	*7.049.500*	*-7.350*
	- per arrotondamenti	*-4*	*1*	*-5*
		34.600.572	34.607.927	-7.355
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	643.227.409	630.377.412	12.849.997
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio	7.410.136	12.853.418	-5.443.282
	Totale	**1.917.186.237**	**1.909.786.877**	**7.399.360**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI				
1 -	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	705.738	1.049.019	-343.281
2 -	Per imposte	3.178.673	2.851.475	327.198
4 -	Altri	599.951.215	592.194.028	7.757.187
	Totale	**603.835.626**	**596.094.522**	**7.741.104**
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**2.200.312**	**2.362.707**	**-162.395**
D - DEBITI				
4 -	Debiti verso banche			
	a) entro 12 mesi	*10.043.816*	*10.081.924*	*-38.108*
	b) oltre 12 mesi	*85.568.780*	*98.637.141*	*-13.068.361*
		95.612.596	108.719.065	-13.106.469
6 -	Acconti			
	a) entro 12 mesi	*5.222.277*	*6.607.914*	*-1.385.637*
7 -	Debiti verso fornitori			
	a) entro 12 mesi	*14.419.637*	*13.964.297*	*455.340*
12 -	Debiti tributari			
	a) entro 12 mesi	*9.269.106*	*8.579.493*	*689.613*
13 -	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
	a) entro 12 mesi	*838.767*	*740.986*	*97.781*
14 -	Altri debiti			
	a) entro 12 mesi	*69.388.568*	*33.167.156*	*36.221.412*
	b) oltre 12 mesi	*67.229.011*	*114.638.124*	*-47.409.113*
		136.617.579	147.805.280	-11.187.701
	Totale	**261.979.962**	**286.417.035**	**-24.437.073**
E - RATEI E RISCONTI		**8.175.889**	**9.218.742**	**-1.042.853**
	TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	**876.191.789**	**894.093.006**	**-17.901.217**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**2.793.378.026**	**2.803.879.883**	**-10.501.857**

Fonte: bilancio ISMEA es. 2024

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023.

Le immobilizzazioni continuano ad aumentare: nel 2022 erano aumentate di 104 mln, nel 2023 di 223,2 mln e nel 2024 aumentano ulteriormente di 58,2 mln (+5 per cento), in massima parte in relazione all'incremento (pressoché in pari misura) delle immobilizzazioni finanziarie e,

segnatamente, delle voci "crediti verso altri" per 33,2 milioni e "altri titoli" per 24,7 mln.

In particolare, la variazione in aumento della voce "crediti verso altri" è conseguenza delle seguenti variazioni registrate nel corso del 2024:

- maggiori investimenti in *Time Deposit* per 49 mln;
- minori nuovi investimenti di finanza agevolata e di mercato (ISMEA Investe) per un valore di 7,4 mln;
- decremento della liquidità nel portafoglio titoli di 8,5 mln.

La voce "altri titoli" comprende anche le quote del Fondo Agris, di cui si è già detto (par. 4.3), svalutata nel 2024 di ulteriori 3,9 mln complessivi.

L'attivo circolante si decrementa di 69,9 mln (-4,3 per cento), per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- decremento delle rimanenze di magazzino (terreni) per circa 34,1 milioni (-12,9 per cento);
- decremento dei crediti verso clienti, entro e oltre 12 mesi, per 27,4 milioni (-2,6 per cento);
- decremento dei crediti verso altri per 29,9 milioni (-69,9 per cento);
- incremento delle disponibilità liquide (depositi bancari e postali) per 18 milioni (+6,4 per cento).

Relativamente alle singole componenti, si osserva quanto di seguito riportato.

Rimanenze

- nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un decremento di euro 33.672.401 (-13,2 per cento). Tale variazione è riferibile al maggior flusso in uscita (per vendite tramite la Banca delle terre agricole) rispetto agli ingressi dei terreni (anche per effetto delle attestazioni di inadempimento), oltre che all'adeguamento del valore dei terreni in giacenza in relazione al loro *status* al 31 dicembre 2024 nell'*iter* di vendita tramite la Banca delle terre agricole;
- nella voce lavori in corso su ordinazione si rileva un decremento di euro 424.111 rispetto all'esercizio precedente.

Il dettaglio di detta variazione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 8 - Lavori in corso su ordinazione

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2024	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2023	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal MASAF e iniziate prima dell'esercizio 2023	3.689.011	7.530.341	-3.841.330
- Rimanenze per attività finanziate dal MASAF e iniziate nell'anno 2023	4.668.848	1.252.115	3.416.733
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	576.942	576.455	487
TOTALE	**8.934.801**	**9.358.911**	**-424.110**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Crediti

Nella posta dei crediti si registra un decremento di euro 53.848.979 (-4,9 per cento), determinato da:

- una riduzione dei crediti verso clienti per circa 27,4 milioni, derivante da un decremento, pari a 33,5 milioni, dei crediti relativi all'Attività di riordino fondiario, a seguito del graduale esaurimento per fine vita dei piani di ammortamento e delle posizioni retrocesse e rientrate nella disponibilità dell'Istituto, e da un incremento, pari a 6,1 milioni, dei crediti verso clienti relativi all'Attività di servizi, afferenti, in particolare, al sezionale Investimenti per l'incremento dei crediti finanziari garantiti da cambiale ortofrutta (COR) per prestiti erogati a tasso zero a partire dal mese di luglio 2024;
- minori crediti verso altri, per 29,9 milioni, imputabili principalmente all'Attività di servizi, in particolare al sezionale Garanzie per la cancellazione del credito verso il Masaf di 30 milioni relativo alle risorse di cui alla l. n. 157 del 2019, a seguito della riconversione di tali fondi su altre misure.

Il "fondo svalutazione crediti", che nell'anno 2023 registrava un valore complessivo di euro 73.368.914, alla data del 31 dicembre 2024 registra un incremento pari ad euro 7.041.688 ed è, quindi, pari a euro 80.410.602. La variazione in aumento deriva principalmente dalla maggiore svalutazione dei crediti afferenti all'Attività di riordino fondiario e di servizi. Il fondo è stato utilizzato per euro 19.473.733 principalmente per lo stralcio, nell'ambito dell'Attività di riordino fondiario, del valore del credito residuo e degli interessi di mora connessi relativi ai terreni "retrocessi" e rientrati in magazzino, a seguito di risoluzioni contrattuali perfezionate con sentenza nel corso dell'esercizio considerato, e delle attestazioni notarili; l'incremento, nel 2024 pari ad euro 26.525.801, è riferito principalmente alla svalutazione dei crediti verso

assegnatari per Attività di riordino fondiario e, marginalmente, dei crediti riferiti all'Attività di servizi e dei crediti per interessi di mora.

Rispetto all'esercizio precedente, è rimasto invariato il criterio logico alla base della stima degli accantonamenti al fondo svalutazione dei crediti verso gli assegnatari e risultano invariati anche gli specifici parametri di calcolo. L'ISMEA ha proceduto con un'iniziale individuazione dei soli crediti che presentano, alla data di redazione del bilancio, una differenza positiva tra l'importo del credito iscritto in contabilità ed il valore di mercato *pro tempore* del terreno cui tale credito si riferisce.

La percentuale di svalutazione generica è stata mantenuta in misura pari all'1,5 per cento dell'ammontare complessivo dei crediti, in linea con gli esercizi precedenti e con le prassi bancarie in tema di apprezzamento del rischio di credito.

Quanto al valore di mercato dei terreni, già dal 2018 l'ISMEA ha provveduto ad allinearne il relativo metodo di calcolo ai valori della commercializzazione disponibili all'esito delle procedure di vendita tramite la BTA: per l'esercizio 2024 è proseguito l'aggiornamento dei parametri determinando tale valore sulla base del costo storico rivalutato, decrementato di una percentuale del 20 per cento, in linea con le evidenze emergenti dal mercato (in base alla serie storica degli esiti delle prime 7 *tranche* di vendita tramite la BTA).

Disponibilità liquide

Per le disponibilità liquide si evidenzia un incremento di euro 18.034.239 (+6,4 per cento) rispetto al precedente esercizio, correlato principalmente alla movimentazione del portafoglio titoli.

Patrimonio netto

Per quanto concerne le voci del Passivo, il patrimonio netto registra un incremento di euro 7.399.360 (+0,4 per cento) dovuto prevalentemente all'effetto positivo del risultato economico complessivo.

Il Fondo di dotazione di euro 1.229.289.472, invariato rispetto all'esercizio precedente, è composto soprattutto dalla dotazione iniziale (per 739,3 mln) e dall'apporto derivante dall'accorpamento della società ISA Spa (per ulteriori 280 mln), nonché dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento inerente alle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

Fondi per rischi e oneri

Il totale dei fondi per rischi e oneri, quasi interamente riconducibile all'attività di garanzie,

presenta un incremento di euro 7.741.104 (+1,3 per cento), per effetto degli accantonamenti effettuati nell'anno a copertura dei rischi assunti.

Trattamento di fine rapporto e Previdenza complementare

Il Fondo di trattamento di fine rapporto copre i diritti maturati dal personale in organico presso l'ISMEA al 31 dicembre 2024 e ammonta, in tale data, a complessivi euro 2.200.312, con un decremento di euro 162.395 rispetto all'anno precedente (per effetto della corresponsione del Tfr ad alcuni dipendenti cessati dal servizio).

Il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di n. 113 unità, delle quali n. 73 aderiscono al fondo Ras Insieme, n. 28 al fondo Amundi e n. 12 al fondo Unipol Insieme. Il resto del personale continua a preferire l'applicazione del regime previsto dall'art. 2120 c.c.

Debiti

Complessivamente i debiti diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di euro 24.437.073 (-8,5 per cento). Tale decremento è determinato soprattutto dalle seguenti voci: il minor valore del debito verso banche (euro 13.106.469), riferito principalmente alla quota capitale, rimborsata, del finanziamento ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti con la finalità di sovvenzionare gli interventi attinenti all'attività di riordino fondiario negli anni precedenti; il decremento della voce "Altri debiti" (-11.187.701 euro), attribuibile principalmente ai debiti relativi all'attività di servizi a seguito dell'utilizzo del Fondo d.m. n. 193 del 2016 per l'abbattimento delle commissioni di garanzia dovute dalle imprese agricole per il rilascio di garanzie dirette.

Tabella 9 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL 31.12.2024	CONSUNTIVO AL 31.12.2023	Variazioni
Fabbisogno netto di capitale:			
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	912.326	434.669	477.657
2 - Immobilizzazioni materiali	359.113	459.753	-100.640
3 - Immobilizzazioni finanziarie	1.216.689.707	1.158.860.370	57.829.337
Totale A	**1.217.961.146**	**1.159.754.792**	**58.206.354**
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	230.175.614	264.272.126	-34.096.512
2 - Crediti commerciali	1.016.859.788	1.044.224.051	-27.364.263
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	21.934.449	48.419.165	-26.484.716
4 - Ratei e risconti attivi	8.542.555	7.339.514	1.203.041
	1.277.512.406	*1.364.254.856*	*-86.742.450*
5 - Debiti commerciali	-14.419.637	-13.964.297	-455.340
6 - Fondi rischi e oneri	-603.835.626	-596.094.522	-7.741.104
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-151.947.729	-163.733.673	11.785.944
8 - Ratei e risconti passivi	-8.175.889	-9.218.742	1.042.853
	-778.378.881	*-783.011.234*	*4.632.353*
Totale B	**499.133.525**	**581.243.622**	**-82.110.097**
C - CAPITALE INVESTITO - al netto delle passività correnti (A+B)	**1.717.094.671**	**1.740.998.414**	**-23.903.743**
D - FONDO TFR	**-2.200.312**	**-2.362.707**	**162.395**
E - totale Fabbisogno netto di capitale (C-D)	***1.714.894.359***	***1.738.635.707***	***-23.741.348***
Copertura:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Fondo di dotazione	1.229.289.472	1.229.289.472	0
3 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
4 - Riserva legale	0	0	0
6 - Altre riserve	34.600.572	34.607.927	-7.355
7 - Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0
8 - Utile/Perdita esercizi precedenti	643.227.409	630.377.412	12.849.997
Riserva di traduzione			
9 - Utile/Perdita dell'esercizio	7.410.136	12.853.418	-5.443.282
Totale F	**1.917.186.237**	**1.909.786.877**	**7.399.360**
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	85.568.780	98.637.141	-13.068.361
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	-287.860.658	-269.788.311	-18.072.347
Totale G	**-202.291.878**	**-171.151.170**	**-31.140.708**
H - Totale copertura (F+G) - pari al totale E	**1.714.894.359**	**1.738.635.707**	**-23.741.348**

Fonte: elaborazione Corte dei conti dal bilancio 2024

Al 31 dicembre 2024, come risulta dalla tabella che precede, il capitale investito è di euro 1.717.094.671, di cui euro 1.217.961.146 rappresentano le immobilizzazioni nette; ad esse si aggiungono euro 499.133.525 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto delle passività. Rispetto all'esercizio precedente, il capitale investito registra un decremento di euro 23.903.743. In particolare:

- le immobilizzazioni nette, dedotti i fondi di ammortamento, registrano un aumento di euro 58.206.354, passando da euro 1.159.754.792 del 2023 a euro 1.217.961.146 del 2024, in conseguenza dell'incremento delle immobilizzazioni finanziarie;
- il capitale di esercizio, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura

commerciale, è pari a euro 1.277.512.406 e presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 86.742.450; le passività, con un saldo di euro 778.378.881, presentano un decremento di euro 4.632.353 rispetto all'esercizio precedente.

Dall'analisi delle varie componenti della struttura patrimoniale emerge quanto segue:

- i crediti commerciali, passando da euro 1.044.224.051 nel 2023 a euro 1.016.859.788 nel 2024, si decrementano di euro 27.364.263;
- le altre attività correnti, escluse le disponibilità liquide, si attestano a euro 21.934.449, con un decremento di euro 26.484.716;
- i debiti commerciali, passando da euro 13.964.297 nel 2023 a euro 14.419.637 nel 2024, si incrementano di euro 455.340;
- il fondo trattamento di fine rapporto, pari a euro 2.200.312 (euro 2.362.707 dato 2023), si decrementa, rispetto all'esercizio precedente, di euro 162.395.

La tabella che segue espone l'andamento degli utili di ISMEA nell'ultimo quinquennio.

Tabella 10 - Utili periodo 2018-2024

DESCRIZIONE	2020	2021	2022	2023	2024
Utili portati a nuovo	582.993.634	600.127.985	605.028.885	630.377.412	643.227.409
Utile d'esercizio	17.134.351	4.900.895	21.193.816	12.853.418	7.410.136
RIPORTO UTILI PORTATI A NUOVO	**600.127.985**	**605.028.880**	**626.222.701**	**643.230.830**	**650.637.545**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

5.4 Il conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato delle "Attività di riordino fondiario", che rappresentano la prevalente attività istituzionale di ISMEA, e delle restanti funzioni denominate "Attività di servizi".

Il bilancio 2024 riflette gli effetti dell'attuale criterio di ribaltamento ai sezionali dei costi indiretti e comuni. Detti costi, imputati inizialmente al sezionale dei Servizi Informativi comprensivi dell'Iva indetraibile, vengono attribuiti a fine anno ai vari sezionali incrementando le stesse voci di costo della quota parte di competenza di ciascun sezionale. Solo i costi di produzione trasversali vengono, invece, detratti dalle singole voci di costo del sezionale dei Servizi Informativi, e attribuiti ai vari sezionali su un'unica voce di costo riclassificata tra i costi della produzione.

Come per lo stato patrimoniale, le risultanze del conto economico sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati a consuntivo 2024, rapportati con i dati al 31 dicembre 2023.

Tabella 11 - Conto economico

	31.12.2024 (A)	31.12.2023 (B)	Variazione (A-B)	Variazione percentuale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.479.711	90.308.487	-3.828.776	-4,24
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-424.111	2.426.092	-2.850.203	-117,48
5 - Altri ricavi e proventi:				
° vari	4.645.824	2.710.462	1.935.362	71,40
° contributi in conto esercizio				
° ricavi da ribaltamento costi				
Totale Valore della Produzione	**90.701.424**	**95.445.041**	**-4.743.617**	**-4,97**
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	129.846	70.251	59.595	84,83
7 - Per servizi				
a) per l'acquisizione delle informazioni	4.568.659	4.566.599	2.060	0,05
b) per l'elaborazione delle informazioni	1.019.128	604.174	414.954	68,68
c) per la diffusione delle informazioni	37.420	33.827	3.593	10,62
d) per la valorizzazione delle attività	6.154.364	6.073.721	80.643	1,33
e) altri servizi	531.731	704.452	-172.721	-24,52
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni	12.723.240	216.240	12.507.000	5783,85
g) altri servizi per attività di riordino fondiario	4.815.937	4.181.518	634.419	15,17
h) altri servizi per attività di investimento	559.020	450.246	108.774	24,16
i) altri servizi per attività di garanzia	1.188.430	1.156.221	32.209	2,79
	31.597.929	**17.986.998**	**13.610.931**	**75,67**
8 - Per godimento di beni di terzi				
a) affitto locali uffici	1.373.693	1.357.922	15.771	1,16
b) canoni di noleggio	114.105	89.556	24.549	27,41
	1.487.798	**1.447.478**	**40.320**	**2,79**
9 - Per il personale				
a) salari e stipendi	8.008.520	6.829.979	1.178.541	17,26
b) oneri sociali	2.854.040	2.369.125	484.915	20,47
c) trattamento di fine rapporto	741.158	636.707	104.451	16,40
e) altri costi	2.203.191	2.314.296	-111.105	-4,80
	13.806.909	**12.150.107**	**1.656.802**	**13,64**
10 - Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immob. immateriali	382.389	253.898	128.491	50,61
b) ammortamento delle immob. materiali	200.263	219.998	-19.735	-8,97
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante				
e delle disponibilità liquide	26.525.801	40.877.921	-14.352.120	-35,11
	27.108.453	**41.351.817**	**-14.243.364**	**-34,44**
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	33.672.400	31.882.362	1.790.038	5,61
12 - Accantonamenti per rischi	1.823.506	3.382.644	-1.559.138	-46,09
13 - Altri accantonamenti	9.636.505	8.444.351	1.192.154	14,12
14 - Oneri diversi di gestione				
a) - funzionamento organi sociali	487.593	426.579	61.014	14,30
- consulenti legali e amministrativi	259.238	316.001	-56.763	-17,96
- uso locali uffici	432.182	538.870	-106.688	-19,80
- altre spese generali	657.339	566.893	90.446	15,95
b) altri oneri di gestione (fiscali)	127.283	227.912	-100.629	-44,15
	1.963.635	**2.076.255**	**-112.620**	**-5,42**
Totale Costi della Produzione	**121.226.981**	**118.792.263**	**2.434.718**	**2,05**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**-30.525.557**	**-23.347.222**	**-7.178.335**	**30,75**

(Segue)

(Segue tabella 11)

PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15 -	Proventi da partecipazioni				
	- Partecipazioni in altre imprese	497.228	452.026	45.202	10
16 -	Altri proventi finanziari:				
	b) da titoli iscritti nelle immob. fin. che non costituiscono partecipaz.				
	- interessi su titoli	21.802.718	17.628.328	4.174.390	23,68
	d) proventi diversi dai precedenti				
	- interessi attivi bancari	7.537.567	3.175.101	4.362.466	137,40
	- interessi attivi v/assegnatari	20.737.908	24.041.836	-3.303.928	-13,74
	- interessi attivi per investimenti/finanziamenti agevolati	4.464.768	5.085.639	-620.871	-12,21
	- interessi di mora	2.875.917	2.843.940	31.977	1,12
	- altri interessi attivi	1.046	85	961	1.130,59
	- crediti diversi	40.326	71.149	-30.823	-43,32
17 -	Interessi e altri oneri finanziari:				
	- interessi passivi bancari	-1.197.909	-1.232.217	34.308	-2,78
	- altri Interessi passivi	-2.446.335	-2.129.007	-317.328	14,90
	- interessi passivi moratori	-13.462	-34.323	20.861	-60,78
	- interessi per remunerazioni patrimonio fornito	-1.599.632	-1.872.359	272.727	-14,57
17 bis -	Utile e perdite su cambi				
	- differenze cambi	-74	-135	61	-45,19
Totale proventi e oneri finanziari		**52.700.066**	**48.030.063**	**4.670.003**	**9,72**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
18 -	Rivalutazioni				
19 -	Svalutazioni				
	a) di partecipazioni	-1.708.176		-1.708.176	100
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-3.855.757	-3.293.281		0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**-5.563.933**	**-3.293.281**	**-2.270.652**	**68,95**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**16.610.576**	**21.389.560**	**-4.778.984**	**-22,34**
20 -	Imposte sul reddito dell'esercizio				
	- correnti	9.230.111	8.510.659	719.452	8,45
	- differite	-28.093	20.139	-48.232	-239,50
	- anticipate	-1.578		-1.578	100
	- anni precedenti		5.344	-5.344	-100
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		**7.410.136**	**12.853.418**	**-5.443.282**	**-42,35**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio ISMEA

Il conto economico dell'esercizio 2024 chiude con un utile prima delle imposte di euro 16.610.576 (euro 21.389.560 nel 2023), con un decremento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023 di 4.778.984 euro (-22,34 per cento), dovuto principalmente a una riduzione dei ricavi da vendite di terreni tramite la Banca delle Terre Agricole, fisiologico, riferisce l'ente, se si considera che si è arrivati al settimo tentativo di vendita, e all'incremento del costo del personale (cfr. par. 3.4) per effetto delle politiche di ricambio generazionale e del rinnovo contrattuale.

L'utile dell'esercizio è pari a euro 7.410.136, con un decremento rispetto al 2023 di 5.443.282 euro (-42,35 per cento).

Il consuntivo espone una riduzione dell'attività complessivamente svolta di euro 90.701.424

(euro 95.445.041 nel 2023), derivante dalla somma di euro 51.716.504 per le Attività di riordino fondiario ed euro 38.984.920 per le Attività di servizi, registrando un decremento di euro 4.743.617 (-5 per cento). Tale decremento è determinato principalmente dalla somma algebrica dei minori ricavi da Attività di riordino fondiario, in ragione di minori vendite tramite BTA, dei minori ricavi per rinunce a sentenza e dei maggiori ricavi da Attività di servizi.
Il dettaglio dell'andamento del valore della produzione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 12 - Valore della produzione

VOCI DI CONTO ECONOMICO	Consuntivo esercizio 2024	Consuntivo esercizio 2023	Variazione assoluta
A - VALORE DELLA PRODUZIONE			
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per attività gestione assegnatari	51.446.482	57.130.411	-5.683.929
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per attività di garanzie	12.545.123	15.210.520	-2.665.397
1.3 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati dal MASAF	19.936.190	18.720.222	1.215.968
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri			
Enti pubblici e privati	2.127.805	1.673.426	454.379
3. Altri ricavi e proventi	4.645.824	2.710.462	1.935.362
Totale Valore della produzione	**90.701.424**	**95.445.041**	**-4.743.617**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio ISMEA

Nel consuntivo 2024 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per euro 121.226.981 (euro 118.792.263 nel 2023), in aumento per euro 2.434.718 (+2 per cento). L'importo complessivo dei costi è così ripartito: euro 77.535.896 per l'Attività di riordino fondiario ed euro 43.691.085 per l'Attività di servizi.

I costi sono costituiti principalmente da:

- *servizi*, per complessivi euro 31.597.929: relativamente all'Attività di riordino fondiario, nei costi per servizi rientrano l'acquisto dei terreni, le parcelle dei notai per atti di compravendita, le collaborazioni tecniche, le spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari morosi nonché i costi relativi alla gestione delle attività di riordino fondiario, per complessivi euro 18.070.908; mentre nell'Attività di servizi sono contabilizzate le spese per l'acquisizione, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, i costi relativi all'attività di imprenditoria giovanile e femminile (Più impresa), al Fondo innovazione, all'attività di sostegno alle imprese mediante finanziamenti agevolati e operazioni a condizione di mercato (ISMEA investe) e all'attività di rilascio delle garanzie, per complessivi euro 13.527.021.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi.

Tabella 13 - Costi per servizi

VOCI DI COSTO	ATTIVITÀ DI R.F. esercizio 2024	ATTIVITÀ DI SERVIZI esercizio 2024	Consuntivo esercizio 2024	Consuntivo esercizio 2023	Variazioni
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni		4.568.659	4.568.659	4.566.599	2.060
b) Spese per la elaborazione delle informazioni		1.019.128	1.019.128	604.174	414.954
c) Spese per la diffusione delle informazioni		37.420	37.420	33.827	3.593
d) Spese per la valorizzazione delle attività		6.154.364	6.154.364	6.073.721	80.643
e) Altri Servizi	531.731		531.731	637.647	-105.916
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni	12.723.240		12.723.240	209.369	12.513.871
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario	4.815.937		4.815.937	4.188.389	627.548
h) Altri Servizi per attività di Investimento		559.020	559.020	517.051	41.969
i) Altri servizi per attività di Garanzie		1.188.430	1.188.430	1.156.221	32.209
TOTALE COSTI PER SERVIZI	**18.070.908**	**13.527.021**	**31.597.929**	**17.986.998**	**13.610.931**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio ISMEA

- *godimento di beni di terzi*, per complessivi euro 1.487.798, di cui euro 1.373.693 inerenti ai canoni di locazione dei locali ad uso ufficio ed euro 114.105 relativi ai canoni di noleggio, principalmente quelli delle macchine fotocopiatrici condivise;
- *personale,* per complessivi euro 13.806.909, con un incremento rispetto al 2023 di euro 1.656.802, già dettagliato nel paragrafo relativo al costo del personale;
- *svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide,* per complessivi euro 26.525.801, con un decremento rispetto al 2023 di euro 14.352.120. Tale valore si riferisce per euro 5.682.496 all'Attività di servizi e per euro 20.843.305 all'Attività di riordino fondiario. In tale valore è compreso principalmente l'accantonamento a copertura del rischio di perdite su crediti verso gli assegnatari di terreni e verso i soggetti beneficiari di finanziamenti agevolati, inclusi quelli assistiti da cambiale agraria, nonché quelli derivanti dal recupero delle somme liquidate a titolo di escussione di garanzia;
- *variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*, per complessivi euro 33.672.400. Tale variazione si riferisce, per la quasi totalità, all'Attività di riordino fondiario e dipende dal permanere dell'inversione del *trend* della movimentazione del magazzino rilevato negli ultimi esercizi, con un valore delle uscite superiore al valore degli ingressi, determinato in parte dalla vendita dei terreni rientrati nel magazzino a seguito di gravi e prolungati inadempimenti, e in parte dalle rinunce agli effetti della sentenza di risoluzione (o dell'attestazione notarile) a seguito della pubblicazione del VII lotto BTA, oltre che dall'adeguamento del valore dei terreni in giacenza in relazione al loro *status* al 31

dicembre 2024 nell'*iter* di vendita tramite BTA;

- *accantonamenti per rischi,* per complessivi euro 1.823.506 relativi alla sola Attività di servizi ed in particolare al sezionale Garanzie. Tale valore subisce un decremento di euro 1.559.138, rispetto allo scorso esercizio, in relazione ai minori volumi di garanzie;
- *altri accantonamenti,* per complessivi euro 9.636.505, afferenti principalmente all'Attività di servizi e, in particolare, al sezionale Garanzie per 8,7 milioni e al sezionale Servizi Informativi per 0,1 milioni, mentre l'accantonamento afferente all'Attività di riordino fondiario è pari a 0,9 milioni. Il valore, nell'insieme, mostra un incremento rispetto al dato 2023 di 1,2 mln, derivante da maggiori accantonamenti relativi all'Attività di riordino fondiario per 0,7 milioni, maggiori commissioni di garanzie per 0,7 milioni e minori accantonamenti per l'Attività di servizi informativi per 0,2 milioni;
- *oneri diversi di gestione* per complessivi euro 1.963.635. Sono classificati in tale voce anche i costi sostenuti per l'utilizzo dei locali sede dell'attività (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), i compensi degli organi sociali, le spese per consulenti legali, amministrativi e fiscali, il compenso dell'Organismo di vigilanza, le spese per la sicurezza, le spese per cartelle esattoriali ed oneri tributari connessi ai terreni assegnati. I costi si riferiscono per euro 705.100 all'Attività di riordino fondiario e per euro 1.258.535 all'Attività di servizi.

Tabella 14 - Oneri diversi di gestione

VOCI DI COSTO	ATTIVITÀ DI R.F. esercizio 2024	ATTIVITÀ DI SERVIZI esercizio 2024	Consuntivo esercizio 2024	Consuntivo esercizio 2023	Variazioni
Organi sociali	145.032	342.561	487.593	426.579	61.013
Compensi a terzi (Consulenti legali)	117.369	141.869	259.238	316.001	-56.763
Manutenzione locali impianti e attrezzature	145.735	286.447	432.182	538.870	-106.688
Utenze	73.256	143.989	217.245	192.831	24.414
Cancelleria e stampati	7.938	15.600	23.538	15.067	8.471
Altri costi amministrativi	140.525	276.031	416.556	358.994	57.562
Altri costi di gestione	75.245	52.038	127.283	227.912	-100.629
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**705.100**	**1.258.535**	**1.963.635**	**2.076.255**	**-112.620**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio ISMEA

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione, confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 15 - Costi della produzione

VOCI DI COSTO	ATTIVITÀ DI R.F. esercizio 2024	ATTIVITÀ DI SERVIZI esercizio 2024	CONSUNTIVO esercizio 2024	CONSUNTIVO esercizio 2023
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci		129.846	129.846	70.251
Per servizi	18.070.908	13.527.021	31.597.929	17.986.998
Per godimento di beni di terzi	501.696	986.102	1.487.798	1.447.478
Per il personale	2.847.953	10.958.956	13.806.909	12.150.107
Ammortamenti e svalutazioni	20.843.305	6.265.148	27.108.453	41.351.817
Variazioni delle rimanenze	33.672.400		33.672.400	31.882.362
Accantonamenti per rischi		1.823.506	1.823.506	3.382.644
Altri accantonamenti	894.534	8.741.971	9.636.505	8.444.351
Oneri diversi di gestione	705.100	1.258.535	1.963.635	2.076.255
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**77.535.896**	**43.691.085**	**121.226.981**	**118.792.263**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Il saldo tra *proventi e oneri finanziari,* che ammonta per il 2024 ad euro 52.700.066, risulta incrementato rispetto allo scorso esercizio di euro 4.670.003, ed è così ripartito: per l'Attività di servizi euro 29.340.805 e per l'Attività di riordino fondiario euro 23.359.261.

Sul saldo dei proventi finanziari incidono principalmente gli interessi attivi sui finanziamenti degli interventi di riordino fondiario e i rendimenti dei titoli di Stato e delle altre obbligazioni. Nell'esercizio in esame si evidenzia, in particolare, un decremento di 3,3 milioni dei proventi finanziari netti rientranti negli interventi di riordino fondiario, un decremento di circa 0,6 milioni degli interessi attivi per attività di finanza agevolata e di mercato, un incremento di 4,4 milioni per maggiori rendimenti riconosciuti dagli istituti bancari sulle giacenze di liquidità e un incremento di 4,2 milioni del rendimento dei titoli di Stato.

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 16 - Proventi ed oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	ATTIVITÀ DI R.F. esercizio 2024	ATTIVITÀ DI SERVIZI esercizio 2024	CONSUNTIVO esercizio 2024	CONSUNTIVO esercizio 2023	Variazioni
15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI					
Proventi da partecipazioni		497.228	497.228	452.026	45.202
16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI					
Interessi su titoli		21.802.718	21.802.718	17.628.328	4.174.390
Aggio su titoli					
Interessi attivi bancari e postali	717.745	6.819.822	7.537.567	3.175.101	4.362.466
Interessi attivi su mutui/finanziamenti	20.737.908		20.737.908	24.041.836	-3.303.928
Interessi attivi per investimenti		4.464.768	4.464.768	5.085.639	-620.871
Interessi di mora	2.874.405	1.512	2.875.917	2.843.940	31.977
Altri interessi attivi		1.046	1.046	85	961
Altri proventi finanziari		40.326	40.326	71.149	-30.823
17 - INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI					
Interessi passivi bancari	-957.546	-240.363	-1.197.909	-1.232.217	34.309
Interessi passivi moratori	-13.239	-235	-13.474	-34.323	20.849
Altri interessi passivi		-2.446.323	-2.446.323	-2.129.007	-317.316
Interessi per remunerazione patrimonio fornito		-1.599.632	-1.599.632	-1.872.359	272.727
Disaggio acquisto titoli					
17 bis - UTILI E PERDITE SU CAMBI					
Diversi	-12	-62	-74	-135	61
TOTALE	**23.359.261**	**29.340.805**	**52.700.066**	**48.030.063**	**4.670.003**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Le Rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano a -5.563.933 euro (-3.293.281 euro nel 2023) e si riferiscono esclusivamente ad Attività di servizi e, nello specifico, al sezionale Garanzie per la riduzione di valore del Fondo Agris ed al sezionale Investimenti in relazione ad un'operazione a condizioni di mercato nel settore vitivinicolo.

5.5 La gestione finanziaria

I dati relativi alla gestione finanziaria, coerentemente a quanto stabilito dai principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (Oic), sono esposti come nella tabella di seguito riportata.

Tabella 17 - Gestione finanziaria

FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO CON IL METODO INDIRETTO		
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	**2024**	**2023**
Utile (perdita) dell'esercizio	**7.410.136**	**12.853.418**
Imposte sul reddito	9.200.440	8.536.142
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-52.202.838	-47.578.037
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-497.228	-452.026
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**-36.089.490**	**-26.640.503**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	12.201.169	12.463.702
Ammortamenti delle immobilizzazioni	582.652	473.896
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**12.783.821**	**12.937.598**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	34.096.512	29.456.270
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	27.364.263	89.291.137
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-930.297	906.236
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-1.203.041	-1.547.937
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-1.042.853	425.906
Altre variazioni del capitale circolante netto	62.583.551	-4.136.471
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**120.868.135**	**114.395.141**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	52.700.066	48.030.063
(Imposte sul reddito pagate)	-8.510.827	-5.056.876
Utilizzo dei fondi	-4.622.460	-7.727.700
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**39.566.779**	**35.245.487**
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**137.129.245**	**135.937.723**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	**-99.623**	**-124.505**
(Investimenti)	-103.045	-124.505
(Disinvestimenti)	3.422	
Immobilizzazioni immateriali	**-860.046**	**-422.576**
(Investimenti)	-860.046	-422.576
Immobilizzazioni finanziarie	**-57.829.337**	**-223.137.104**
(Investimenti)	-57.829.337	-223.137.104
Attività Finanziarie non immobilizzate	**-47.188.755**	**-1.101.295**
Disinvestimenti	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-105.977.761**	**-224.785.480**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-38.108	-3.369.495
Rimborso finanziamenti	-13.068.361	-12.830.624
Mezzi propri		
Aumento di fondo di dotazione a pagamento	0	28.000.000
Riassorbimento riserva ex art. 222, comma 4, del D.L. n. 34/2020	-10.776	-17.356.898
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-13.117.245**	**-5.557.017**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**18.034.239**	**-94.404.774**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	**0**	**0**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**279.870.235**	**374.275.009**
di cui:		
depositi bancari e postali	279.858.933	374.257.280
denaro e valori in cassa	11.302	17.729
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**297.904.474**	**279.870.235**
di cui:		
depositi bancari e postali	297.896.662	279.858.933
denaro e valori in cassa	7.812	11.302

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Tale prospetto è stato distinto in tre aree gestionali ovvero:

- *area operativa*, in cui confluiscono i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica dell'ente, tra cui le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi; il saldo dell'attività per il 2024 è pari a euro 137.129.245 contro euro 135.937.723 del 2023;
- *area d'investimento,* in cui confluiscono le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate; il saldo dell'attività per il 2024 è pari a -105.977.761 euro contro -224.785.480 euro del 2023;
- *area di finanziamento*, da cui si originano le dinamiche finanziarie che attengono principalmente all'acquisizione di capitale proprio e/o di capitale di terzi oppure che riguardano il rimborso di mezzi finanziari; il saldo dell'attività per il 2024 è pari a -13.117.245 euro contro euro 5.557.017 del 2023.

Come si può osservare, le disponibilità liquide passano da euro 279.870.235 (disponibilità liquide iniziali) a euro 297.904.474 (disponibilità liquide finali), con un incremento di euro 18.034.239.

6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del "Fondo di Riassicurazione", approvato con delibera del Consiglio di amministrazione di ISMEA del 28 aprile 2025, n. 14, costituisce un allegato al bilancio ISMEA.
Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ("*Codice delle assicurazioni private*"), al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, con le modifiche ed integrazioni apportate dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e degli altri regolamenti attuativi emanati dallo stesso Istituto di vigilanza. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla normativa di cui sopra, è applicato il codice civile nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall'Oic.
Nell'esercizio in esame, il Fondo perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di -198.571 euro (-1.925.970 euro nel 2023).
Si giunge a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali, per euro 5.608.217, degli oneri relativi ai sinistri per euro 3.961.299 e delle spese di gestione, per euro 1.845.488. Tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta un utile di euro 665.424 (perdita pari ad euro 1.395.103 nel 2023).
Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di euro 127.947.271 (euro 128.155.789 nel 2023), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).
Nel patrimonio netto, pari a euro 120.387.559 (euro 119.722.134 nel 2023), sono contabilizzati debiti per euro 5.432.999 (euro 7.385.520 nel 2023) e riserve tecniche per euro 2.126.714 (euro 1.048.135 nel 2023); il totale passivo ammonta a euro 127.947.271 (euro 128.155.789 nel 2023).
Gli importi sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 18 - Fondo di riassicurazione

Conto economico	2024	2023	Variazione
Premi annuali	5.608.217	5.440.352	167.865
Sinistri annuali	3.961.299	5.745.029	-1.783.730
Spese di gestione	1.845.488	1.621.293	224.195
Variazione della riserva di stabilizzazione	0	0	0
Risultato tecnico operativo (risultato conto tecnico ramo danni)	**-198.571**	**-1.925.970**	**1.727.399**
Proventi ed oneri finanziari e straordinari	863.995	530.867	333.128
Risultato di esercizio	**665.424**	**-1.395.103**	**2.060.527**
Stato Patrimoniale	**2024**	**2023**	**Variazione**
Attivo			
Crediti	6.385.271	5.107.602	1.277.669
Disponibilità bancarie	121.562.001	123.048.187	-1.486.186
Totale Attivo	**127.947.271**	**128.155.789**	**-208.518**
Passivo			
Patrimonio netto	120.387.559	119.722.134	665.425
Riserve tecniche	2.126.714	1.048.135	1.078.579
Debiti e altre passività	5.432.999	7.385.520	-1.952.521
Totale Passivo	**127.947.271**	**128.155.789**	**-208.518**

Fonte: bilancio ISMEA 2024 e bilanci allegati

7. GLI ALTRI BILANCI E I RENDICONTI ALLEGATI

I rendiconti delle convenzioni con le Regioni Sardegna e Calabria sono allegati al bilancio dell'ente e con esso sono stati contestualmente approvati, quale parte integrante, con delibera del Consiglio di amministrazione ISMEA n. 14 del 28 aprile 2025.

I bilanci afferiscono alle attività in materia di riordino fondiario affidate all'ente in convenzione con la Regione Sardegna (delibera del Cda n. 47 dell'8 ottobre 2003) e con la Regione Calabria (delibera del Commissario straordinario n. 1049 del 15 marzo 2002).

I finanziamenti regionali erano stati assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale e di rendicontazioni sull'impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto. Si tratta di attività ormai quasi del tutto esaurite.

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta una perdita di euro 95.119 (euro -433.655 nel 2023), costi della produzione per euro 218.376 (euro 952.287 nel 2023) e patrimonio netto di euro 15.182.578 (euro 15.277.698 nel 2023).

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta una perdita pari a -727.766 euro (-921.021 euro nel precedente esercizio), costi della produzione pari a euro 2.294.802 (euro 2.800.570 nel 2023) e patrimonio netto di euro 38.632.149 (euro 39.359.915 nel 2023).

A partire dal 2020, risultano, inoltre, allegati al bilancio ISMEA il rendiconto sulle attività di rilascio di garanzie svolte nell'anno in merito alle misure straordinarie a sostegno della liquidità delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza Covid-19 e il rendiconto relativo agli altri Fondi di terzi in gestione. Dall'anno 2022 si è aggiunto un nuovo rendiconto relativo alle attività svolte in merito alle misure straordinarie introdotte dall'art. 20, c. 1, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91 e modificato dall'art. 17 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, a sostegno della liquidità delle imprese agricole e della pesca colpite dalle conseguenze del conflitto Russia-Ucraina, dalle sanzioni imposte ovvero, ancora, dalle contromisure ritorsive adottate in risposta alle sanzioni.

Tale ultimo rendiconto è stato integrato nel 2023, con il resoconto delle attività previste dall'art. 4, comma 10-*bis*, del d.l. 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazione dalla l. 26 maggio 2023, n. 56 per la concessione di garanzie a piccole e medie imprese agricole della pesca, a fronte di finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile.

In merito al primo rendiconto, i dd.ll. 8 aprile 2020, n. 23, 19 maggio 2020, n. 34 e 25 maggio 2021 n. 73 hanno attribuito all'ISMEA complessivi 430 milioni per il rilascio di garanzie di cui all'art. 17, c. 2, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, successivamente ridotti a 350 milioni in quanto una parte è stata trasferita ad altra misura agevolativa per effetto dell'attuazione dell'articolo 20, c. 2, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91. Inoltre, per le medesime finalità, la legge n. 104 del 14 agosto 2020 ha assegnato per le annualità 2023 e 2024 complessivi 365 milioni, mentre la legge n. 197 del 29 dicembre 2022 ha stanziato per l'annualità 2023 ulteriori 80 milioni.

Le predette risorse sono depositate su un conto corrente di tesoreria centrale intestato ad ISMEA; pertanto, trattandosi di importi di cui l'ente non ha la piena disponibilità e a fronte dei quali rilascia garanzie sulle quali non assume alcun tipo di rischio, lo stesso ente ha provveduto a gestirle nell'ambito di una contabilità separata, senza alcun riflesso sui valori del proprio bilancio, ad eccezione del rimborso delle spese amministrative che vanno ad incrementare il valore della produzione per competenza.

Per la gestione delle misure straordinarie legate alla crisi ucraina sono state attribuite a ISMEA risorse per complessivi 180 milioni, stanziate dall'art. 20, c. 2, d.l. 17 maggio 2022, n. 50 per il rilascio di garanzie previste dalla misura U35, successivamente ridotte a 150 milioni per l'attribuzione di 30 milioni alla misura agevolativa (GR8) istituita dall'art. 4, comma 10-*bis*, del d.l. 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazione dalla l. 26 maggio 2023, n. 56.

Le suddette risorse sono depositate su un conto corrente di tesoreria centrale intestato ad ISMEA, per essere utilizzate in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie di cui all'art. 20, c. 1, del menzionato d.l. n. 50 del 2022 (U35) e all'art. 4, comma 10-*bis*, del d.l. 30 marzo 2023, n. 34 (GR8).

Con riferimento agli altri fondi di terzi in gestione, in ottemperanza al principio di trasparenza circa l'entità dei fondi e dei progetti-norme a fronte dei quali gli stessi sono stati affidati in gestione all'Istituto nell'ambito delle proprie attività istituzionali, è stato allegato al bilancio specifico rendiconto. Si tratta, in particolare, delle risorse gestite in relazione a programmi, convenzioni o disposizioni normative specifiche. Tra i principali si citano i contratti di filiera e Più impresa.

In relazione a tali liquidità, che risultano essere state trasferite dal Masaf, ISMEA mantiene solo formalmente l'intestazione dei conti, invece sostanzialmente vincolati nell'utilizzo dalle disposizioni di legge o dai decreti del Masaf. ISMEA effettua, infatti, per queste una

contabilizzazione e rendicontazione separata.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA, è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, promuove e cura i rapporti con gli organi statali e regionali, nonché con gli organi dell'Unione europea.

In particolare, l'ISMEA svolge funzioni di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, agroindustriali, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale, ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroindustriali, agroalimentari e ittici. Svolge, altresì, le funzioni di cui al d.lgs. 5 marzo 1948, n. 121, e successive modificazioni ed integrazioni, i compiti di organismo fondiario ai sensi dell'art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153, nonché le funzioni di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari in favore delle imprese operanti nei settori agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura volti, in particolare, a ridurre i rischi produttivi e di mercato, a favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica.

L'ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni ricomprese nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat). L'Istituto è inserito nel Sistema statistico nazionale (SISTAN), istituito con il d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, e fa parte del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui all'art. 15 del d.lgs. 30 aprile 1998, n. 173.

A conclusione degli adempimenti del Commissario straordinario, nominato con d.m. 28 giugno 2023, quali l'elaborazione di un piano di ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa e di rilancio delle attività dell'ente e la predisposizione delle occorrenti modifiche dello statuto oltre che di ogni altro atto che ne regolasse l'organizzazione e la struttura interna, con d.p.r. del 22 febbraio 2024 è stato nominato il Presidente del Consiglio di amministrazione. Successivamente, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 6 marzo 2024, n. 111261, sono stati nominati, per la durata di un quadriennio, i due componenti del Consiglio di amministrazione.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, nella seduta di insediamento del 3 aprile 2024, con delibera n. 3 ha nominato, per la durata di un quadriennio, il Direttore generale. Questo, a seguito di dimissioni, è rimasto in carica sino al 3 novembre 2024. È stato pertanto designato dal Consiglio di amministrazione, in data 23 ottobre 2024, un nuovo Direttore generale, sempre con mandato quadriennale.

L'attuale Collegio dei revisori, nominato con d.p.r. del 14 dicembre 2022, n. 639962, rimarrà in carica fino alla naturale scadenza del mandato avente una durata quadriennale.

Con riferimento alle attività svolte da ISMEA nel corso del 2024, si segnala quanto segue.

Nell'ambito delle attività di contrasto al *non-performing* e di attestazione notarile di inadempimento *ex* art. 13, c. 4-*bis*, della l. 1° dicembre 2016, n. 225, l'ente segnala la tendenza alla diminuzione dei procedimenti di risoluzione contrattuale e consensuale (rispettivamente solo due e uno nel 2024) e di procedure di attestazione notarile (29, a fronte delle 60 del 2023).

Sul fronte delle agevolazioni volte a favorire il ricambio generazionale e l'ampliamento delle aziende agricole condotte da giovani e donne (misura denominata "Più impresa"), per l'annualità 2024 il programma "Più Impresa" è stato rifinanziato con 60 milioni, consentendo la riapertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande. Il processo di candidatura avviene interamente *online* attraverso il portale ISMEA, tramite il quale state presentate 220 domande, per un valore complessivo pari a 181,5 milioni.

Tra le attività di assistenza al Masaf per l'esecuzione dei programmi da quest'ultimo previsti, sono proseguite le attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli e di elaborazione di dati, studi e valutazioni specifiche; in tale ambito, per il settore del biologico, si è consolidata la revisione della rete di rilevazione dei prezzi dei prodotti da agricoltura biologica, avviata nel corso del 2022, in risposta agli obiettivi delle recenti strategie comunitarie.

Risulta anche nel 2024 in costante decremento il Fondo Agris, nella cui titolarità delle quote ISMEA è subentrata per effetto dell'incorporazione *ex lege* della società SGFA, avvenuta nel 2016, fondo immobiliare di tipo chiuso, non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza, inizialmente fissata al 31 dicembre 2021 e successivamente posticipata al 31 dicembre 2024.

All'atto della sottoscrizione, nel 2012, il valore di ogni singola quota era pari a 50.000 euro, per un investimento complessivo di 20 milioni. Successivamente alla sottoscrizione del fondo, i rendiconti periodici della società di gestione hanno evidenziato una costante diminuzione di

valore, fino a giungere, con il rendiconto chiuso al 31 dicembre 2024, a un valore unitario di euro 9.587,37.

Tra giugno e settembre 2024 il soggetto gestore del fondo ha avviato una procedura di gara per la vendita dell'intero portafoglio, conclusasi senza l'individuazione di un potenziale acquirente, per mancanza di offerte.

Come già riferito in precedenza, la proposta avanzata dal soggetto gestore di prorogare la durata del fondo non è stata approvata dall'Assemblea dei partecipanti, non essendo stato raggiunto il *quorum* deliberativo. Il soggetto gestore ha, comunque, attivato un periodo di proroga triennale (c.d. "periodo di grazia") al fine di ultimare le procedure di liquidazione e di vendita degli immobili di proprietà del fondo.

Questa Corte ribadisce la raccomandazione di proseguire nel monitoraggio costante della gestione del Fondo Agris.

Il bilancio d'esercizio di ISMEA per il 2024, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 28 aprile 2025, nei termini previsti dal Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, e approvato con nota Masaf, di concerto con il Mef, n. 0370606 del 7 agosto 2025, è redatto secondo le previsioni del codice civile. Il patrimonio netto nel 2024 risulta pari a 1,9 miliardi, superiore al valore del 2023 (+7,4 milioni). L'attivo circolante si decrementa di euro 69.911.252 (-4,27 per cento), principalmente per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni: decremento delle rimanenze di magazzino (terreni) per circa 34,1 mln, decrementi dei crediti verso clienti, entro e oltre 12 mesi, per 27,4 mln, decremento dei crediti verso altri per 29,9 milioni e incremento delle disponibilità liquide per 18 mln.

Il conto economico espone un utile di esercizio pari ad euro 7.410.136 (euro 12.853.418 nel 2023), con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 5.443.282 (-42,3 per cento), dovuto principalmente a una riduzione dei ricavi da vendite di terreni tramite la Banca delle Terre Agricole, fisiologico se si considera che si è arrivati al settimo tentativo di vendita, e all'incremento del costo del personale per effetto delle politiche di ricambio generazionale e del rinnovo contrattuale.

Il valore della produzione dell'attività complessivamente svolta è pari a euro 90.701.424 (euro 95.445.041 nel 2023), registrando un decremento di euro 4.743.617 (-5 per cento). Il valore della produzione è così ripartito: euro 51.716.504 per le Attività di riordino fondiario ed euro 38.984.920 per le Attività di servizi. Nel consuntivo 2024 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per euro 121.226.981 (euro 118.792.263 nel 2023), in aumento per euro 2.434.718 (+2

per cento). L'importo complessivo dei costi è così ripartito: euro 77.535.896 per l'Attività di riordino fondiario ed euro 43.691.085 per l'Attività di servizi.

Con specifico riferimento alle politiche di bilancio, il "fondo svalutazione crediti", che nell'anno 2023 riportava un saldo complessivo di euro 73.368.914, alla data del 31 dicembre 2024 registra un incremento pari ad euro 7.041.688 ed è, quindi, pari a euro 80.410.602.

La differenza tra valori e costi della produzione per l'anno in esame è pari a -30.525.557 euro, mentre nel 2023 era pari a -23.347.222 euro.

Nell'anno 2024 il costo del personale dipendente, secondo quanto esposto nel conto economico, si incrementa di euro 1.656.802 passando da euro 12.150.107 a euro 13.806.909.

Con riferimento alla gestione finanziaria, le disponibilità liquide passano da euro 279.870.235 a euro 297.904.474, con un incremento di euro 18.034.239. Il Fondo di riassicurazione, nell'esercizio 2024, quale strumento pubblico di riassicurazione anticiclico, perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di -198.571 euro (-1.925.970 euro nel 2023).

Si giunge a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali, per euro 5.608.217, degli oneri relativi ai sinistri per euro 3.961.299 e delle spese di gestione, per euro 1.845.488. Tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta un utile di euro 665.424 (perdita pari ad euro 1.395.103 nel 2023).

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di euro 127.947.271 (euro 128.155.789 nel 2023), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 120.387.559 (euro 119.722.134 nel 2023); sono contabilizzati debiti per euro 5.432.999 (euro 7.385.520 nel 2023) e riserve tecniche per euro 2.126.714 (euro 1.048.135 nel 2023); il passivo ammonta ad euro 127.947.271 (euro 128.155.789 nel 2023).

Da ultimo, con riferimento alla garanzia mutualistica che garantisce, in via automatica, le esposizioni di credito agrario, si registra un valore intorno ai 14,2 miliardi per l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito al 31 dicembre 2024, sommato a quelle già garantite negli anni precedenti.

Al 31 dicembre 2024 sussistono dotazioni finanziarie a presidio del rischio per circa 551,7 mln, di cui 46 milioni di attività finanziarie immediatamente disponibili, destinate a fronteggiare futuri eventi pregiudizievoli. La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate

all'attività di garanzia sussidiaria è investita in titoli, anche obbligazionari, emessi o garantiti dallo Stato.

Lo studio commissionato da ISMEA sulla situazione degli impegni per garanzia sussidiaria, al fine di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi, ha confermato la capacità della dotazione finanziaria dedicata a sopperire a futuri eventi pregiudizievoli. Dallo studio redatto emerge che l'ammontare complessivo delle perdite stimate, dovute a fattori esogeni, quali, principalmente, l'andamento dei tassi, per i finanziamenti in essere e quelli in *default* al 31 dicembre 2024 è pari a 535,9 mln, a fronte di una dotazione finanziaria, come detto, di 551,7 mln.

Questa Corte, comunque, raccomanda di monitorare attentamente l'evoluzione dei finanziamenti, in termini di numerosità degli inadempimenti e di costi medi liquidati.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI